SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Venerdì-Sabato 19-20 Luglio 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 172 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

La diplomazia europea al bivio

mentre si aggrava la tensione italo-etiopica

A Parigi si annuncia un progetto di Laval inteso ad affidare all'Italia un protettorato sull'Abissinia

Una proposta francese?

PARIGI, venerdì sera.

Negli ambienti politici si afferma — e la notizia deve essere accolta con le opportune riserve — che la Francia abbia avanzato ieri la proposta di concedere all'Italia un protettorato sull'Abissinia, analogo a quello che l'Inghilterra ha sull'Egitto.

Mentre pare che la Francia sia disposta a portare dei contributi sostanziali per la pacifica risoluzione della controversia, sembra che l'Inghilterra sia avversa ad eventuali modificazioni dello stato di fatto in regioni che vengono considerate sotto la sfera d'influenza britannica.

Le Cancellerie al lavoro

Parigi, venerdì sera.

Com'è noto, ieri l'Ambasciatore sovietico a Parigi è stato ricevuto da Laval. Alcuni giornali mettono in rapporto questo colloquio con il fatto che il Commissario sovietico agli Esteri, Litwinof, è il presidente in esercizio del Consiglio della Società delle Nazioni, e spetterebbe a lui eventualmente di convocare la sessione straordinaria per la vertenza italo-etiopica.

Secondo altre informazioni, tuttavia, l'oggetto della visita fatta da Potemkine a Laval riguarderebbe la ratifica del Patto franco-russo da parte della Camera francese che, a causa della chiusura della sessione parlamentare, potrà avvenire soltanto nell'ottobre prossimo. Secondo l'informatore diplomatico dell'Oeuvre, i preparativi del viaggio di Von Ribbentrop a Parigi — che dovrebbe aver luogo nella prima settimana di agosto — progrediscono rapidamente. Stando allo stesso informatore le conversazioni che Ribbentrop, in qualità di Ambasciatore straordinario di Hitler, avrebbe a Parigi con Laval, si aggirerebbero sulle rivendicazioni coloniali della Germania, sul problema degli armamenti terrestri, e anche su un importante prestito che il Reich sollecitterebbe dalle banche francesi.

La Lega in pericolo

Riguardo al problema abissino, ci si mostra sempre più inquieti della piega che potrebbero prendere gli avvenimenti se la Società delle Nazioni si riunisse in sessione straordinaria contro il parere dell'Italia.

L'Excelsior teme che, sotto la pressione della opinione pubblica tenuta in agitazione dai partiti di opposizione laburisti e liberali, il Governo britannico propenda per la convocazione del Consiglio. L'Echo de Paris scrive che la diplomazia francese, avendo considerato in passato che l'Africa Orientale poteva recare una soluzione al problema dell'espansione italiana e aprire la via ad un riavvicinamento con l'Italia, si troverebbe a Ginevra in una posizione molto imbarazzante. Essa sarebbe posta infatti fra i difensori dei principii ginevrini, che non intende rinnegare, e tra la ferma volontà dell'Italia, alla cui amicizia tiene in modo particolare.

Il giornale ritiene che il compito più importante della diplomazia francese sia quello di « consolidare al più presto la cooperazione di tutti i Paesi minacciati dal pangermanesimo », allo scopo di limitare, se possibile, la crisi cui va incontro la politica fondata sulla organizzazione collettiva della pace.

Nei Paesi danubiani

Soprattutto urgente, secondo l'Echo de Paris, è il riavvicinamento dell'Italia e della Piccola Intesa, che contribuirebbe a dare pieno effetto agli interessi franco-italiani.

A proposito delle voci corse intorno all'oggetto del viaggio di Starhemberg in Italia, che, secondo taluni, avrebbe avuto per scopo di preparare una restaurazione monarchica in Austria, il giornale scrive:

« Si tratta di semplici induzioni, che non sembrano rispondere alla realtà. Il progetto di patto danubiano, previsto dai protocolli Mussolini-Laval del 7 gennaio, ne è la prova ».

« Si sono potute fare varie ipotesi sulle difficoltà che implica la realizzazione di questo progetto in rapporto, soprattutto, agli interessi in conflitto che si tratta di conciliare; ma resta il fatto che il Duce considera una soluzione complessiva dell'Europa centrale come la sola desiderabile ».

Lo stesso giornale ritiene pertanto che « il viaggio in Italia del principe Starhemberg e l'incontro Mussolini-Condylis non siano altro che lo sviluppo logico, benchè laborioso, della politica che è stata inaugurata dai protocolli di Roma del sette gennaio ».

IL NEGUS: — *Questa corona di Salomone comincia a pesarmi...* (Disegno di Bioletto)

Il Consiglio della S. d. N.

sarebbe convocato per il 28 luglio

GINEVRA, venerdì sera.

Tutti i Governi dei Paesi aderenti alla Società delle Nazioni hanno ricevuto stamattina l'invito telegrafico di prepararsi per la sessione speciale del Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà a Ginevra verso la fine del mese.

Il « Journal des Nations », che è usato frequentemente quale portavoce della Lega, afferma che la decisione era già stata presa mercoledì, ma la spedizione dei telegrammi era stata sospesa in attesa dell'esito di talune negoziazioni che erano in corso. Essendo ormai evidente che la continuazione di un procedimento arbitrale non ha più prospettive di successo, la convocazione straordinaria della sessione del Consiglio è diventata — afferma il giornale — una necessità imperativa.

Secondo tutte le probabilità il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà il 28 luglio sotto la presidenza di Litvinoff.

Il Gabinetto britannico

LONDRA, venerdì sera.

Il Gabinetto nella sua riunione di ieri ha fatto un ampio esame della situazione, tracciando le direttive della politica inglese nel Consiglio della Società delle Nazioni di prossima convocazione, e predisponendo una più intensa attività diplomatica, al fine di evitare ulteriori aggravamenti della situazione.

A Gondar su 5000 abitanti vi sono 900 schiavi

PARIGI, venerdì sera.

Il « Matin » pubblica un articolo di Jean Perrigault sulla schiavitù in Etiopia. Nell'articolo si legge, fra l'altro, che ad Addis Abeba, la cui popolazione stabile non accertata è valutata ad un centinaio di migliaia di anime, si ritiene che vi siano ben 20.000 schiavi. Il giornalista nota che nel 1848 il signor Degoutin, Console di Francia a Massaua, valutava il prezzo di acquisto di uomo a 58 talleri. Nel 1926 il prezzo era aumentato e una donna costava da 50 a 180 talleri, l'uomo da 40 a 80 talleri. Il corso del tallero è oggi di sei franchi e segue quello del metallo argento.

Si afferma che nella città di Gondar — che avrebbe 900 schiavi su 5000 abitanti — i prezzi praticati nel 1934 per alcune vendite di schiavi variano da 60 a 250 talleri secondo l'età, la qualità e il sesso del povero bestiame umano. Il rincaro dei costi sarebbe dovuto al ribasso del tallero.

Il giornale conclude rilevando che ancora in Etiopia vi sono centinaia di migliaia di schiavi e che la tratta di questi disgraziati viene esercitata specialmente alle frontiere.

America e Abissinia

Inchiesta su forniture militari

Washington, venerdì matt.

La Commissione militare della Camera dei Rappresentanti ha esaminato ieri l'attività di taluno industrie che, in modo più o meno palese, cercano di concludere affari con l'Etiopia, vendendo materiali per l'equipaggiamento delle truppe.

Il Segretario della Commissione Mac Swain ha informato che il commerciante Joseph Silverman ha speso, in pochi anni, circa 500.000 dollari per poter diventare fornitore del Ministero della Guerra e che lo stesso Silverman ha cercato, in questi ultimi tempi, di collocare in Etiopia uno stok di uniformi militari che aveva in magazzino.

Ciclone catastrofico a Kioto

Ecco una delle prime fotografie giunte dal Giappone e che costituisce un impressionante documentario del disastroso ciclone abbattutosi nello scorso mese sull'arcipelago nipponico. La fotografia che pubblichiamo ritrae una delle principali strade di Kioto, subito dopo lo scatenarsi del turbinoso flagello.

Punti fermi

Anche col cannone

Il clima è aspro, le necessità sono urgenti, le difficoltà complicate. Ma l'Italia ha le energie della gioventù, le risorse del suo genio, la potenza di una tecnica modernissima, che batte i primati mondiali e li riconquista in gara con Nazioni imperiali. Questo popolo, che non ha dato ancora la misura della sua nuova potenza, ma la sente per intuizione giovanile, dominerà le difficoltà della lontana Africa Orientale. Una grande zona che giace da millenni incolta e impervia, sarà aperta dal piccone, e, se occorre, dal cannone italiano, alla civiltà.

Superiorità

A Ginevra si fanno vociferazioni e intrighi. Nell'Africa Orientale si fanno giganteschi lavori portuali, stradali, si creano organizzazioni sanitarie e assistenziali. E' la nostra superiorità, la nostra forza morale, il nostro orgoglio di giovane popolo costruttore.

Da Annibale a Halliburton

Lo scrittore americano Halliburton cui si attribuisce il proposito di traversare a dorso di elefante il Gran San Bernardo per riprovare le stesse emozioni di Annibale.

Fuorusciti libici che rientrano dall'Egitto

Roma, venerdì sera.

Si ha da Bengasi che continuano ad affluire in Cirenaica dall'Egitto famiglie di fuorusciti libici che ritornano con le loro masserizie e il bestiame. Nelle ultime due settimane, e cioè dal 25 giugno al 9 luglio, sono rientrati dall'Egitto complessivamente 302 fuorusciti, con 517 ovini, 76 cammelli, 39 asini e 174 quintali di masserizie.

Un corso allievi ufficiali per capi-manipolo della Milizia

Roma, venerdì sera.

E' istituito uno speciale Corso allievi ufficiali di complemento per capi-manipolo della M.V.S.N. che siano militari del R. Esercito in congedo illimitato, e che posseggano soltanto la iscrizione o il passaggio all'ultimo anno di una scuola media superiore o titolo equipollente.

Il Corso avrà inizio il 12 agosto prossimo venturo e terminerà il 31 ottobre successivo, e si svolgerà presso il 52.o reggimento scuola a Spoleto.

Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata di Roma e essere presentate non oltre il 31 luglio andante o ai Distretti di origine o ai Distretti di residenza dei singoli interessati, munite di tutti i documenti prescritti. Gli ammessi saranno qualificati per i primi due mesi aspiranti allievi ufficiali di complemento e cioè semplici soldati; alla fine del secondo mese gli aspiranti allievi ufficiali verranno promossi se riconosciuti idonei allievi ufficiali di complemento. Tale qualifica è, a tutti gli effetti, equiparata al grado di caporale, e comporta quindi il distintivo del grado.

Quelli che saranno giudicati non idonei a tale grado verranno senz'altro ricollocati in congedo, previa cessazione della qualifica di aspirante allievo ufficiale.

Alla fine del Corso gli allievi che saranno riconosciuti idonei verranno nominati ufficiali, con l'obbligo di prestare un mese di servizio quali aspiranti ufficiali e un mese di servizio quale sottotenente.

In terza pagina:
Il Bollettino dell'Esercito

I disordini di Belfast

Quindici incendi in poche ore — La mobilitazione della polizia - Sette morti

Londra, venerdì sera.

A sette sono saliti i morti a Belfast per i disordini tra protestanti e cattolici (sei protestanti e un cattolico), dato che un altro dei feriti è deceduto all'ospedale. Non si è potuto rintracciare lo « scelto tiratore » che l'ha colpito mortalmente.

Ieri, nel quartiere cattolico, nelle prime ore, i pompieri sono stati chiamati a domare complessivamente quindici incendi dolosi appiccati a case di cattolici. Mai, dal tempo dei disordini del 1921, i pompieri di Belfast hanno avuto un lavoro così estenuante.

Vi sono stati momenti in cui tutte le autopompe della città erano occupate a combattere incendi scoppiati ovunque.

E' stato mobilitato un contingente di centocinquanta poliziotti volontari, che collaborerà con la Polizia e con la truppa al mantenimento dell'ordine, specialmente di notte.

I pompieri, verso sera, sono stati chiamati d'urgenza a domare il fuoco in una casa cattolica incendiata nel quartiere di Yorkstreet. Mezz'ora dopo nuovo allarme: questa volta si trattava di una offensiva cattolica contro la casa di un protestante, il quale, sotto minaccia, è stato obbligato ad abbandonare l'edificio. Egli stava trasportando fuori il mobilio quando la folla se ne è impadronita, appiccandovi il fuoco e distruggendolo tutto.

Crisi nel Gabinetto greco

Condylis ha dato le dimissioni

ATENE, venerdì sera.

Gli ambienti politici della capitale non riescono a nascondere la loro sorpresa per le improvvise dimissioni del ministro della Guerra, gen. Condylis, annunciate stamane. Anche il ministro dell'Agricoltura, Theotokis, ha rassegnato le dimissioni, ed è assai probabile che l'esempio venga seguito da altri membri del Gabinetto. Si ignorano i motivi di questa improvvisa crisi. All'ultimo momento si apprende che, in seguito alle dimissioni del Ministero, il Presidente della Repubblica ha incaricato Tsaldaris di formare il nuovo Gabinetto.

Colera e carestia fra le popolazioni del Yang-Tse

Sciangai, venerdì sera.

La direzione delle Missioni di San Colombano informa che, da relazioni avute dai missionari dislocati a Han Yang, risulta che l'attuale inondazione è peggiore di tutte le precedenti, compresa quella del 1931 che arrecò danni enormi.

Tutte le campagne della provincia di Hopey, fra i fiumi Yang-Tse e Han, sono sommerse.

Il colera e altre epidemie si vanno sviluppando nella vasta zona. I profughi sono circa centomila. Le popolazioni sono minacciate anche dalla carestia.

Le Missioni partecipano attivamente all'opera di soccorso. Finora fra le vittime non viene segnalato alcun europeo.

Il delitto di Sesto Calende

Gravi indizi a carico del fratello dell'assassinata

Gallarate, venerdì sera.

Le indagini prontamente svolte dai carabinieri per far luce sull'oscuro delitto commesso a Lentate (Sesto Calende) con l'uccisione, per strangolamento con le mani, della ventiduenne Assunta Peretti di Giovanni, il cui cadavere venne poi rinvenuto a poca distanza dall'abitazione, hanno portato ad elevare sospetti di colpabilità a carico del fratello dell'assassinata. Si tratta del ventiseienne Ambrogio Peretti, che da qualche giorno era venuto in licenza, essendo egli sotto le armi, ma che però non si era fatto vedere in casa. Era stato notato aggirarsi nelle vicinanze e questo suo contegno ed altre circostanze, hanno portato ad elevare i sospetti sul suo conto. Del Peretti, ad ogni modo, non si hanno più tracce: egli è ora attivamente ricercato. Sarebbe stato accertato che il delitto venne commesso nottetempo nella camera ove riposava l'infelice ragazza. L'assassino avrebbe quindi trasportato il cadavere nel posto ove venne poi rintracciato dai familiari.

Juventus - Sparta

FOTOCRONACA dell'incontro di Praga

Una grande parata di Valinasso: da terra il portiere juventino riesce a sollevarsi di quel poco che basta a deviare un potente tiro sopra i pali.

Una magnifica fotografia di Cesarini teso nel tiro in piena corsa.

Monti interviene in piena velocità a fermare il tiro di un attaccante ostacolato inutilmente da Bertolini. Alle spalle Foni accorre per vigilare.

Allenamento dei bianco-neri per l'incontro di domenica

La Juventus ha stamane compiuto un leggero allenamento per la partita che domenica prossima dovrà sostenere con lo Sparta ed in cui sarà decisa la prima finalista della Coppa Europa.

Agli ordini di Rosetta, i giocatori si sono dedicati essenzialmente ad esercizi di atletica, inframmezzati da docce e bagni, ma non hanno toccato il pallone.

Tutti i « bianco-neri » sono apparsi in ottime condizioni fisiche e morali. Essi, che tutti riconoscono l'alto valore e la perfetta cavalleria degli avversari di Praga, sono ben decisi a dare tutto per superare lo svantaggio di due goals con cui partiranno domenica.

Monti stesso dichiara che lo Sparta è una gran bella squadra e che l'incidente di cui fu vittima lo si deve solo addossare all'arbitro; Monti, anzi, è addoloratissimo di non poter di nuovo incontrarsi con avversari così abili e valorosi.

Oggi, nel pomeriggio, dirigenti e giocatori della Juventus si recheranno a Villar Perosa, onde rendere omaggio, con sincero ed intimo rito, alla memoria di Edoardo Agnelli, loro amato Presidente.

Il Sabato fascista nelle Borse

Richiesta degli agenti di cambio

Roma, venerdì sera.

Sappiamo che per agevolare la osservanza del Sabato fascista per parte di tutti coloro che hanno rapporto con il lavoro delle Borse italiane, la Federazione nazionale degli Agenti di Cambio chiederà al Ministero delle Finanze che l'orario di apertura e chiusura delle Borse nel sabato, sia anticipato di un'ora.

I cambi a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Lira ital. 124,15; sterlina 74,82; dollaro 15,055; belga 254,75; peseta 207,25; fiorino olandese 1023; franco svizzero 494,25.

TORINO DI GIORNO

Noterelle mediche

Il cinquantenario della cura antirabbica

Ricorre quest'anno il cinquantenario della scoperta della cura antirabbica avvenuta, come ognun sa, per merito di Pasteur. Precisamente nella notte del 6 giugno 1885 il virus dell'idrofobia, attenuato secondo il metodo pasteuriano, venne iniettato per la prima volta a scopo di cura in un giovinetto, morso da un cane idrofobo e giudicato ormai in condizioni disperate. L'esito favorevole di quella e delle successive iniezioni (una serie di quattordici complessivamente) praticate al fanciullo aprì la serie degli agognati successi, che ancora oggidì riempiono sempre di compiacimento e di gioia al loro annuncio.

Troppo vivo ci è stato tramandato il quadro pietoso della terribile fine cui, prima della scoperta pasteuriana, eran condannati irrimediabilmente tutti i colpiti da idrofobia per non essere ancora sensibili agli annunci dei fortunati interventi di cui di tanto in tanto i giornali ci dànno notizia.

I collaboratori di Pasteur

Pasteur non era un medico ed a ciò si deve forse se in talune esperienze che precedettero la scoperta della cura antirabbica dovette piegare il suo entusiasmo a non poche disillusioni e se nella sua spietata antipatia contro Roberto Koch, che — come diceva Pasteur — ancora era bambino quando egli già trattava di microbi, più di una volta dovette soggiacere alla misurata e precisa sferzata della critica dello scopritore del bacillo tubercolare. Ma nelle indagini sulla rabbia volle circondarsi della collaborazione di due medici, Roux e Chamberland, che dopo Joubert, divennero suoi assistenti e con lui lavorarono senza tregua alla ricerca di bacilli ed alla scoperta di vaccini, per combattere le malattie stesse causate da tali microbi. Chè Pasteur si era ben ficcato in mente di addomesticare, per così dire, i microbi sì da renderli meno virulenti, onde poterli iniettare nell'organismo animale senza pericolo, bensì con l'intento di provocare nel soggetto iniettato uno stato di difesa (immunità) contro un futuro eventuale attacco da parte di microbi virulenti della stessa specie. Come fu l'iniziatore della vaccinazione anticarbonchiosa negli animali, che, se gli procurò grandi soddisfazioni, non gli risparmiò gravi amarezze, così fu lo scopritore della cura antirabbica, che Dio sa con quanta esitazione instaurò nell'uomo.

Come addivenne Pasteur a quest'ultima mirabile scoperta? Anzitutto v'ha da domandarsi perchè egli, che avrebbe potuto condurre indagini in tante altre malattie si sia dedicato ad un genere di esperienze, che portavano naturalmente lo scienziato a contatto d'un pericolo sì grave quale era quello rappresentato dalla immediata vicinanza di cani idrofobi. Sembra che un ricordo dell'infanzia lo tormentasse sempre: quello delle strazianti grida di disgraziati che erano stati morsicati da un cane idrofobo in Arbois.

Temperamento sentimentale gli parve di essere il designato per l'impresa e non esitò a trattare cani rabbiosi introducendo tra le loro mandibole tubetti di vetro onde raccogliere saliva da esaminare, con la speranza di scoprirvi il microbo responsabile dell'idrofobia. Come non riusciva ad isolare questo sospettato germe e poichè i cani idrofobi venivano a scarseggiare e non sicura era sempre la trasmissione della malattia da cane a cane col morso, volendo avere a disposizione un quantitativo di animali infetti numeroso, notando che tutti i sintomi dell'idrofobia depongono per un'alterazione del sistema nervoso, pensò che il virus invisibile della rabbia si depositasse nel cervello e nel midollo spinale degli animali, sicchè per contagiare un animale sano sarebbe stato necessario iniettargli una certa quantità di cervello o di midollo infetto.

Il primo esperimento

Per raggiungere lo scopo Pasteur considerò necessaria l'introduzione del materiale infetto nel cervello dell'animale sano; ma come avrebbe potuto fare egli che non era medico e che — timoroso di far soffrire gli animali — non sapeva che era possibile trapanare il cranio di un cane senza dargli dolore? Per fortuna dell'umanità Roux questo sapeva ed era un abile operatore, cosicchè nonostante il divieto di Pasteur tradusse in atto l'idea pasteuriana, che senza la sua decisione sarebbe rimasta allo stato... di idea. Venne trovato così il modo sicuro di avere sempre a disposizione animali infetti, scegliendo specialmente come animale da esperimento il coniglio.

I tentativi di Pasteur per attenuare il virus rabbico sì da provocare una forma guaribile di idrofobia tale da conferire l'immunità negli animali trattati di fronte ad un eventuale altro contagio con virus normale attivissimo, furono lunghi e tormentosi; fino a tanto che lo scienziato ricorse all'essiccamento del tessuto nervoso infettante per un periodo di 14 giorni. Notò che l'iniezione di questo, seguita giorno per giorno da altre di materiale rispettivamente essiccato per tredici, dodici, undici, dieci giorni fino a quello di un sol giorno e quindi virulentissimo, era capace di provocare la malattia in forma mite e tale da rendere il soggetto immune di fronte a qualunque altro contagio col virus dell'idrofobia.

Da tale scoperta alla concezione della cura nell'animale e nell'uomo il passo fu breve. Si pensò, difatti, che se il virus della rabbia prima di attaccare il sistema nervoso ed essere quindi veramente nefasto impiega alcune settimane, anche dopo che un individuo è stato morso da un cane idrofobo vi è tempo sufficiente per immunizzarlo contro la malattia mediante le quattordici iniezioni.

Ma se l'esperimento sui cani fu ogni volta probatorio chi avrebbe avuto il coraggio di ripeterlo nell'uomo? Pasteur, amante dei grandiosi gesti teatrali, avrebbe voluto farlo su se stesso, iniettandosi il materiale virulento; senonchè una certa signora Meister intervenne in tempo per interrompere le fantasticherie di Pasteur. Accorse a lui col figlioletto, che era stato morso da un cane idrofobo, perchè lo sottoponesse alla sua cura. Pasteur si mostrò estremamente esitante, fintantochè i dottori Vulpian e Grancher, dopo di aver visitato il ragazzo, si assunsero ogni responsabilità. E, come si è detto, nella notte del 6 giugno 1885 la prima iniezione di virus rabbico indebolito venne praticata nell'uomo. Il bambino fu salvo. Più tardi Pasteur salvava diciannove contadini russi, oppoi altre ed altre innumerevoli vite.

Se il metodo di vaccinazione antirabbica instaurato da Pasteur ha subito col tempo variazioni di tecnica, che lo hanno reso più spedito e più pratico (un metodo italiano, quello del Fermi, è notissimo anche all'estero), il concetto informatore resta sempre immutato ed è tale da assicurare l'immortalità del nome del grande scienziato di Francia.

Dott. Avi.

Il Congresso degli Ingegneri

Si apprende che alla fine del prossimo settembre e nei primi di ottobre avrà luogo a Torino, in occasione della celebrazione di Galileo Ferraris, compresa nel programma delle celebrazioni piemontesi, promosso dalla Confederazione Fascista professionisti e artisti, il Congresso Nazionale degli ingegneri. Il programma dettagliato della grande manifestazione tecnico-sindacale è attualmente in elaborazione presso il competente sindacato di categoria.

Istituto Fascista di Cultura

Gita ad Ivrea della « Pro Arte e Cultura ». — La « Pro Arte e Cultura » e il Dopolavoro Artigiano, aderenti all'Istituto Fascista di Cultura, indicono per domenica, 21 corrente, una gita ad Ivrea con visita alla fabbrica di macchine da scrivere «Olivetti». Per il programma dettagliato rivolgersi alla sede dei due Enti organizzatori.

La visita del Segretario Federale alle Colonie marine

LETIZIA DI BIMBI E DI FANCIULLE DELLE NOSTRE COLONIE MARINE SULLA RIVIERA LIGURE, VISITATE DAL SEGRETARIO FEDERALE, OVUNQUE ACCOLTO DA ENTUSIASTICHE MANIFESTAZIONI DI RICONOSCENZA AL DUCE.

—(Foto Gherlone)—

RONDA

Corrispondenza

Rispondiamo su questa rubrica a quanti ci scrivono su questioni di pubblico interesse.

Piazza Solferino

A. F. P. - Via Mazzano 4 — Forse ella ha ragione, e dalla sua lettera ci convinciamo sempre più dell'utilità di sentire il parere di molti lettori. Il senso unico tranviario in piazza Solferino si potrebbe adottare anche prescindendo dalla tangente di via Cernaia. Perchè gli inconvenienti maggiori dell'attuale disordine si riscontrano ai due lati della piazza, e verso il corso Re Umberto. Ma l'Azienda permane dubitosa, soprattutto per la forte spesa che importerebbe la nuova sistemazione. Comunque speriamo. E' vero poi che i predellini delle nuove vetture a porte automatiche sono troppo levigati, con grave rischio di cadute specie se piove o nevica. Qui si potrebbe rimediare con poco, e giriamo la sua giusta osservazione a chi di dovere.

Senza giacca

Rag. A. C. - Corso Giulio Cesare 48 — La questione è vecchia e dibattuta. Si fa presto a dire «le persone pulite possono andare in tram senza giacca», ma quale fattorino si sentirebbe di dire a un qualsiasi Tizio: «Lei scenda perchè è un sudicione»? C'è della gente che va senza giacca quasi tutto l'anno, ma non è proprio quella che ha sempre la camicia di bucato e che vede ogni tanto una vasca da bagno. Se lo immagina lei le scenate ad ogni fermata? E in difetto di questo, ci pensa al disagio degli amici dell'acqua e del sapone? Non potendo vietare l'immancabile abuso è sempre meglio non permettere l'uso.

Acqua calda

Ing. E. D. A. - Via C. Casalis 4 — All'ex-Barriera di Orbassano, e specialmente nelle vie Mombarcaro e Caprera, l'acqua potabile ha la temperatura minima di circa venti gradi, e spesso si arriva ai 24 gradi. «Non c'è maniera di rimediare?» chiede lei. «Che non sia possibile dare acqua fresca anche alla Barriera d'Orbassano?» ripetiamo noi ai tecnici dell'Acquedotto municipale.

« Cadreghéee! »

ABBONATO - Borgo San Paolo — Ella sente al mattino grida strane, come « magaino! », « cadreghéee! », « strassée! », « feramiouse! ». E' l'ultimo folklore superstite. Porti pazienza: passa 'ncò vai, manca che trovi.

RESC

Premiazione di sportivi del Guf

Ieri alle ore 18 ha avuto luogo alla sede del GUF il rapporto dei Fiduciari sportivi presieduto dal Segretario professor Pino Stampini. Il Segretario ha tracciato le direttive per l'attività da svolgere durante i mesi estivi, ed ha indicato le linee generali come dovrà essere orientata l'attività sportiva per l'anno XIV. Poscia il camerata Stampini ha proceduto alla consegna dei premi e dei diplomi agli atleti torinesi che si affermarono negli ultimi Littoriali sportivi. In tale occasione sono pure state consegnate le tessere ed i distintivi ai nuovi camerati che, per le loro vittorie, hanno meritato di essere inclusi nella Centuria sportiva del GUF di Torino. Essi sono: Bracco Giuseppe (Littore Rugby, anno XIII); Sella Giovanni (Littore tuffi, anno XIII); Angioletto Giulio (Littore staffetta Littoriale, anno XIII); Bianconi Edoardo (Littore rugby, anno XIII); Lavrea Vittorio (id.); Bertolotto Vincenzo (id.) e Selina Borello Vittorio (id.).

In morte di Edoardo Agnelli

Il cordoglio degli Alpinisti

Il conte Aldo Bonacossa, presidente del Club Alpino Accademico, trovatosi nei giorni scorsi in alta montagna in Isvizzera, ignorò fino a ieri la tragica sciagura che ha colpito la famiglia Agnelli. Ritornato a Milano ed informato della morte dell'avv. Agnelli ha subito voluto esprimere al senatore, il rammarico degli Alpinisti Accademici italiani che avranno sempre presente il largo, spontaneo, illuminato appoggio dato dallo Scomparso, attraverso *La Stampa*, al Trofeo Mezzalama e alle più ardimentose competizioni alpinistiche.

Ospedale Mauriziano Umberto I

Premio per gli Assistenti

L'annuo premio di L. 5000 istituito dall'Ordine Mauriziano per il miglior studio presentato da Medici chirurghi assistenti dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I » fu suddiviso, per l'anno 1934 — in cui l'assegnazione doveva farsi a lavori attinenti alla Chirurgia — ed assegnato in parte uguale al prof. dott. Mario Einaudi ed al dott. Valerio Fiuzzi, entrambi assistenti ordinari nell'Ospedale « Umberto I ». La Commissione ch'ebbe a giudicare i lavori presentati era composta dai grand'uff. prof. Benedetto Morpurgo, dai medici e chirurghi primari dell'Ospedale stesso prof. Fornaca, Giovanni Masca e Guido Bertone, e presieduta dal direttore generale dell'Ordine Mauriziano prof. Domenico Lanza. Per l'anno 1935 il premio sarà conferito al miglior studio attinente alla Medicina.

Alla Società Reale Mutua

La consegna delle medaglie a camerati della vigilia

Con una cerimonia di schietto carattere fascista ha avuto luogo nella Sede della Società Reale Mutua di Assicurazione la consegna delle medaglie d'argento della Federazione Nazionale Fascista del Credito e delle Assicurazioni ai dipendenti della Società iscritti al Partito prima della Marcia su Roma. Nel salone del Consiglio di Amministrazione il Presidente della Reale Mutua sen. Brezzi ha riunito i direttori, i capi servizio, i capi ufficio, i rappresentanti degli impiegati, mutilati ed ex-combattenti e delle impiegate. Egli ha rivolto, nel procedere alla consegna delle medaglie, calorose parole ai dipendenti che fecero parte delle gloriose Squadre d'azione ed ha poi abbracciato lo squadrista ing. Giovannardi, iscritto dal 24 marzo 1919, accomunando nell'abbraccio dato a quello con maggiore anzianità di tessera tutti gli altri. La riunione si è sciolta con vibranti acclamazioni al Duce dopo che gli adunati hanno cantato in coro « Giovinezza ».

La festa di S. Vincenzo al Cottolengo

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza si celebrerà oggi 19 la festa tradizionale di S. Vincenzo de' Paoli colla Messa solenne alle ore 10 e con funzioni nel pomeriggio alle ore 17.

Anche nella chiesa della Visitazione in via Venti Settembre vi saranno speciali funzioni.

La prima crociera delle Giovani Italiane

Ad iniziativa del Console Giulio Salvetti, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Torino, quest'anno anche le Giovani Italiane avranno la loro giornata di gaudio, che si svolgerà in una festa di luce aria e sole fra l'azzurro del cielo e del mare.

Sarà questa la prima crociera indetta per le Giovani Italiane della nostra Provincia ed avrà per mèta il Lago Maggiore. Le organizzazioni che vi prenderanno parte raggiungeranno il migliaio.

Il viaggio verrà effettuato il giorno 25 agosto p. v., partendo da Torino su treno speciale nelle prime ore del mattino per raggiungere Arona, di dove, con battello, le crocieriste si recheranno a Pallanza e a Cannobio sul confine italo-svizzero.

Il ritorno in sede avverrà nella sera dello stesso giorno.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla avverte che la quota di partecipazione alla crociera, compreso il viaggio di andata e ritorno, è fissata in lire 20, somma che dovrà essere versata all'Ufficio Amministrativo del Comitato sito in piazza Bernini, non più tardi del 7 agosto p. v.

Avverte inoltre che le Giovani Italiane dovranno munirsi di un pacco ben confezionato contenente la colazione per il mezzogiorno.

Come si vede si tratta di una gita piacevole, interessante e niente costosa. Le Giovani che avranno la possibilità di prendervi parte ne trarranno indubbiamente dei vantaggi fisici e spirituali. Sarà un tuffo nella bellezza e freschezza naturale di cui è adorna l'Italia, fatto da fresche e belle giovinezze per molte delle quali la crociera rappresenterà la realizzazione di un sogno, forse creduto impossibile o vagheggiato da tempo.

Noi però che conosciamo a fondo l'Organizzazione Giovanile e sappiamo come sia dell'Opera Balilla principale cura quella di procurare il benessere di tutti gli organizzati, pensiamo che questa prima crociera di Giovani Italiane segnerà l'inizio di altri più lunghi viaggi a venire.

Ed è con vivo compiacimento che segnaliamo alla cittadinanza la simpatica iniziativa del Presidente dell'Opera Balilla di Torino, iniziativa che già ha riscosso entusiastici consensi da parte di tutte le dirigenti femminili dell'Opera Balilla e prodotto nelle file delle Organizzate un giusto senso di orgoglio che trae alimento dal sapersi in tutto e per tutto messe alla pari dei camerati Avanguardisti, che da anni effettuano, com'è già noto, deliziosi viaggi estivi.

m. v.

Un nuovo treno popolare per Genova

Per aderire alle numerose richieste del pubblico si è disposta l'effettuazione di un nuovo treno per Genova per domenica 21 corrente.

Questo treno, che sarà distinto col colore azzurro, avrà i seguenti estremi d'orario: andata: Torino P. N. p. ore 6,33, Genova P. P. a. ore 9,20; ritorno: Genova P. P. p. ore 19,30, Torino P. N. a. ore 22,30. La vendita dei relativi biglietti iniziatasi ieri mattina alle ore 10 è andata rapidamente esaurendosi nella giornata.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 19. — Riunione di scarso interesse a causa della ridotta quantità di scambi. Prezzi poco oscillanti con variazioni minime. Qualche attività sulle Montecatini che riprendono leggermente; sostenute le Viscosa; richieste le Valdarno.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3.50 c.	71 90	71 80
100	Id. f. c.	72 —	71 80
100	Pr. Red. 5%	69 20	68 70
100	Id. f. c.	69 30	68 70
500	I.R.I. 4½ c.	443 —	443 —
500	Torino 4½ c.	449 —	449 —
500	Torino 6 c.	471 —	471 —
500	S. Paolo 3½	430 —	420 —
500	Id. 4 (già 5) c.	467 50	468 —
500	Ferrov. 3 c.	285 50	284 —
500	El. Ferr. 4½ c.	448 —	448 —
100	B.T.N. 1940 c.	98 90	98 60
100	Id. 1941	99 —	99 —
100	Id. 1943 VIII	88 85	88 80
100	Id. 1943 XII	88 85	88 35
500	S.T.E.T.	538 —	538 —
500	Miglior. 4	504 —	424 —
1000	B. d'Italia	1408 —	1408 —
300	Mediterr.	467 —	468 —
500	Meridionali	690 —	689 —
15	Lloyd Sab.	13 —	13 —
200	Navig. A. I.	97 50	93 —
100	Torino-Nord	146 —	146 —
10	Italiana Gas	14 525	14 475
100	Elettr. A. I.	113 —	111 —
50	Sip	51 7/8	51 7/8
200	Toral	238 —	237 50
100	Valdarno	160 —	162 —
200	Merid. Elettr.	253 —	253 —
75	P. C. E.	80 —	81 75
100	Snia	78 50	78 —
600	Edison	797 —	797 —
500	Savigliano	778 —	782 —
200	Nebiolo	184 —	187 50
125	Bauchiero	173 50	173 —
60	Tedeschi	100 —	100 50
500	Ilva	197 50	196 —
200	Fiat	400 —	398 1/2
50	Ansaldo	55 50	54 50
17,50	M. Amiata	34 —	34 50
100	Montecatini	186 50	187 —
200	Monteponi	467 —	468 —
5	Schiapparelli	5 50	5 60
100	Mira Lanza	108 50	107 50
75	Cir	178 —	178 —
500	Acqua Pot.	460 —	462 —
70	Florio	45 75	45 60
25	Venchi-Unica	33 —	32 75
250	Viscosa	403 —	403 —
25	Valli Lanzo	24 —	23 75
1000	Lana Borg.	1360 —	1360 —
200	D. Stabili	210 —	210 —
100	Cart. Ital.	137 —	137 —
225	Cart. Burgo	276 50	274 50
65	Fornaci	165 —	145 —

Cambi: Parigi 80,10; Londra 60,25; Svizzera 397,00; New York 12,145.

Borsa di Milano

MILANO, 19. — La settimana chiude con una seduta che nulla aggiunge alla tendenza delineatasi in questo periodo. Con minori attività, tutti i comparti registrano oscillazioni di limitata ampiezza; tuttavia alcuni valori dimostrano una notevole facilità di assorbimento che consente loro di segnare plusvalenze interessanti. Così la Valdarno si sporta da 160,50 a 163 per chiudere a 162,50; la Montecatini da 184,50 a 188 a 186,60. Nei Fondi di Stato, scarsi affari sulla Rendita che chiude più calma a 71,75, e il Redimibile che cede da 68,925 a 68,75.

Rend. Ital. 3,50 % 71,75; Redimibile 3,50 % f.m. 68,75; B. Italia 1415; Ass. Gen. 4080; Centrale 700; Medit. 468; Merid. 684,50; Veneta Costr. 228; Rubattino 70,50; Cantoni 1820; Furter 61,50; Olona 77; Beriaria 4,60; Ticino 99; Cucirini 307,50; Stampa 647; Costa 280; Liniffcio 407; Rossari 405; Rotondi 292; Tosi 31; Cot. Merid. 19,85; Un. Manif. 294; Gavardo 995; Rossi 3315; Targetti 96; Cascami 396; Bernasconi 63 1/8; Snia 403,50; Pacchetti 73; Ansaldo 54; Ilva 194,25; Metal. It. 245; Amiata 33,75; Montec. 186,60; Dalmine 231; Breda 178,50; Bianchi 88,50; Isotta 37 3/8; Fiat 396; Reggiane 41; Adriatica 163,35; Piacentina 185; Cieli 264,50; Dinamo 295; Brom. 264; Valdarno 162,50; Alta Italia 110; Emil. 404,50; Trezzo d'A. 368; Cisalpina priv. 138,50, ordin. 84,50; Seso 78; Edison 795,75; Posters 605; Sip 61,50; Tirso 85; Viscola 391,50; Merid. El. 251; Terni 234,50; Unes 31,55; Italcable [illegible]; Tecnola 84; Distill. 190; Erid. 396; Zucch. 1310; Raffin. 448; Italgas 14,40; [illegible] 105; Petroli 7,30; Aedes 87; Fond. Rog. 0,90, id. 7 % 17; P. Rost 81,50; B. Stab. 206; Saturnia 34,50; Baroni 14; Alberghi 41,50; Italcementi 436; Pirelli it. 1109,50; Pirelli e C. 417,50; Breda 1 [illegible]; Dell'Acqua 177. — OBBLIGAZIONI. Venezia 3,50 % 85,15; Fond. Venezie 4 % 438,25; Cons. terr. 4 % 436; Cred. Migl. 4 % 433; B. Lavoro 4 % 440; San Paolo Fond. 4 % 469; B.T.N. 3 % (40) 98,80, id. (41) 98,90, id. 4 % (43) 88,20; I.M.I. 4,50 % [illegible]

Borsa di Genova

[illegible]

Borsa di Roma

[illegible]

Borsa di Trieste

[illegible]

Due carrozzelle

[illegible]

Assoc. Fascista Ferrovieri

Sabato 20 corrente, alle ore 18, tutti i ferrovieri liberi dal servizio dovranno intervenire all'adunata in corso Parigi 135 (Campo sportivo) per ascoltare la conferenza [illegible] Etiopia [illegible]

Concerto sul Po

Domani sera alle ore 21 la Banda Musicale della Michelin eseguirà sul Po l'antica famosa composizione « La Mezzanotte ». Il complesso della Banda Musicale sarà scaglionato sulla Motonave « Vittoria » sui barconi e su alcune imbarcazioni leggere. Il Pubblico che ama queste caratteristiche composizioni musicali potrà assistere al Concerto dai Murazzi di corso Cairoli.

La radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,05-18,10: Com. dell'Ufficio presagi e not. agricole — 18,35: Not. in esperanto — 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19-20,15: Notiziario estero — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: « Gl'innamorati », commedia in 3 atti di C. Goldoni — Dopo la commedia: Dott. L. Rossi: « La raccolta della canapa » (lettura) — 23,30: Canti popolari delle isole Eolie e della Tartaria; cantante: Rita Stobbia; pianista: D. De Paoli.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: Concerto di musica da camera col concorso del pianista Dante Alderighi, del violinista Vincenzo Manno, del violoncellista Paolo Leonori e del Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico — Nell'intervallo: G. Chiapparini: « Il palio di Siena » — 22: Varietà — Nell'intervallo: « La raccolta della canapa » (lettura su testo di L. Rossi) — 23: Giornale radio. — Palermo: 20,45: «Un viaggio di piacere», commedia in 3 atti di Goudinet e Bisson.

Vienna: 21,10: Musica brillante e da ballo — Bruxelles I: 20: Concerto variato — Praga: 21,30: Concerto sinfonico — Copenaghen: 22,15: Musica brillante — Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Rennes, Strasburgo: 20,30: « Una grande data letteraria 1857 » — Parigi T. E.: 21,15: Concerto sinfonico — Radio Parigi: 21,15: Concerto variato — Amburgo: 21: « Luisa, regina di Prussia », dramma musicale di Girnatis — Colonia: 20,45: Concerto variato — Francoforte: 20,45: Concerto variato — Koenigsberg: 20,45: Programma variato — Koenigswusterhausen: 20,45: Un canto d'amore sul mare — Lipsia: 20,45: Concerto sinfonico — Monaco di Baviera: 22,30: Orchestra e coro.

Il nuovo capolinea del tram numero 1. — Da domani la linea n. 1 sarà prolungata dal capolinea provvisorio di corso Peschiera angolo corso Orbassano sino al capolinea definitivo di piazza Sabotino (borgo S. Paolo).

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Rivista Imperial. NAVE VITTORIA: Ore 18, 21,30, L. 3. PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze. GAY DANZE: Serata dei bancari. BIRRERIA BOSIO: 21: Gran Varietà. MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

I divertimenti

IL « COCKTAIL CLUB » rende noto che le proprie serate danzanti hanno luogo esclusivamente tutti i venerdì allo CHALET DEL VALENTINO con inizio dalle 21 sino alle 24,30.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Tormento », J. Crawford. VITTORIA: « Le tigri del Pacifico » (Robinson) e « 18 Tamara Beck ». IDEAL: « Porte chiuse » e gran Varietà. ALPI: « Frà Diavolo », Crik-Crek, 1,05. SPLENDOR: « Canto della culla », 1,05. MASSIMO: « Tabaccheria della Generalessa », K. von Nagy, W. Fritsch, 1,05. SAVOIA: « Piccoli uomini », J. Cooper. ITALA: « Il Congresso si diverte ». MICHELOTTI: « Le vie della città ».

GRETA GARBO in « Cortigiana » al Corso (temp. freschissima) L. 2

Nazionale: La morte in vacanza con Fredrich March. Ingresso 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo è mancato ai suoi cari il

Dott. Comm. Fausto Bravetta

La moglie Luisa Rossini, la figlia Prof. Rita col marito Ing. Ettore Bravetta e figli: Fausto, Nino, Ettorino; le sorelle, i cognati ed i parenti tutti addolorati ne dànno il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo il giorno 20 luglio alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Madama Cristina, 69, indi la cara Salma sarà trasportata ad Alessandria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-618

La famiglia Gosmar di Centallo ha il dolore di annunziare la morte della compianta mamma

Farchetto Domenica
Ved. GOSMAR

I funerali avranno luogo a Centallo alle ore 9,30 di sabato 20 luglio corrente. (4322

Centallo, 17 luglio 1935-XIII.

Imp. Pubbl. Reg. Bertolino - Cuneo Telefono 96.

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre e di S. E. il Cardinale Fossati spirava stamani nel bacio del Signore

Carlo Felice Berroni
Commendatore
dell'Ordine della Corona d'Italia ed Ufficiale Mauriziano

Ne dànno il triste annunzio: la cognata N. D. Clementina dei Conti Nuvoli; i nipoti: Berroni, Gaccia, Donattini, Ghionio, Buffa di Perrero; gli affezionati domestici, Gina, Albino e Giuseppe.

I funerali in forma modesta e senza fiori per espressa volontà del caro Estinto, avranno luogo in San Damiano d'Asti, sabato 20 corrente alle ore 10.

UNA PRECE

Si ringrazia sin d'ora le persone che si uniranno al loro dolore. (19779

S. Damiano d'Asti, 18-7-1935-XIII

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, spirava serenamente fra le braccia dei suoi cari

CHIRI CANDIDO
marito e padre esemplare
Orefice - Stella al merito del lavoro

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Olivelli Teresa, i figli: Minerva, Mary, Delfina, Giovanni, Onorina, Tullio, Piero; le sorelle Delfina e Minervina; i cognati, i generi, le nuore, i nipotini, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 20 corr. alle ore 16,30 partendo da via Bava 20. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-618

All'alba di oggi 19 Luglio, munito di tutti i Carismi di nostra S. Religione e confortato da una visita di S. Em. il Cardinale Arcivescovo ritornava a Dio l'anima di

Felice Giuseppe Accomasso
d'anni 19 - Studente in Medicina

Il Padre Comm. Alberto, la mamma Marina Valentina, la sorella Elvira, gli zii e zie, il padrino Don Michelangelo, i parenti tutti e gli amici ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo Domenica 21 corr. alle ore 9,15 partendo da Via S. Francesco d'Assisi 1. La presente serve di partecipazione.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Munito dei Conforti Religiosi si è oggi spento alle ore 7,30 il

M.o Cav.
Francesco Paolo Porzio
Capo Manipolo M. V. S. N.

Ne dànno il tristissimo annunzio la moglie Modesta Ratti, i figli Prof. Sofia; Ing. Giuseppe con la moglie Dott. Maria De Pietro e bimba; Etel col marito On. Avv. Osvaldo Moreno e bimbi; le cognate, le zie, cugini, nipoti. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 16,30 partendo da Corso Re Umberto, 87.

Torino, 19 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Munito dei conforti religiosi, spirava serenamente l'anima buona di

CEPPO ATTILIO
d'anni 73

Addolorati ne dànno il triste annunzio: il fratello Guglielmo e figli (Stati Uniti America), le sorelle Albina ved. Secondi e figli (Uruguay), Martina, Virginia ved. Ferraro e figli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Sagliano Micca sabato 20 corr., alle ore 10.

Torino, 18 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Le famiglie Bobba, Bonicconi, e Micheletti, profondamente commosse della massima prova di affetto data alla memoria del loro amato

GIOVANNI

esprimono i ringraziamenti più sentiti a: S. A. R. il Duca d'Aosta, al Segretario del P.N.F., al Presidente del C.A.I., ai rappresentanti del Governo, della Magistratura, del Partito, all'Ispettore delle Truppe Alpine, al Comandante del C.S.A. Tridentino, agli Ufficiali del 2° Reggimento Art. Alpina, alle Autorità Politiche, Civili e Religiose di Valtournanche e di Cigliano Vercellese, ai rappresentanti del Club Alpino Italiano e Francese, del Touring, agli Alpini del 4°, alle Guide ed alla Milizia Confinaria di Valtournanche che vegliarono e trasportarono la Cara Salma. Nella impossibilità di ricordare tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore, valga la presente quale vivissimo ringraziamento. Uno particolarmente affettuoso è diretto a tutti i vecchi amici di famiglia che ancora una volta hanno voluto dare un tributo di affetto alla memoria dell'Amatissimo Estinto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-618

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Rigoletto II

A vederlo curvo e fisso sull'annuncio radiofonico: «Ore 22: Trasmissione dell'atto unico *Canossa* di Emilio Vinci» c'era da pensare a Rigoletto dinanzi al presunto cadavere del Duca. Per mesi egli, Vinci, l'armatore ricco ed influente, aveva masticato fiele, ma l'ora era giunta: il buffone di ieri, che aveva fatto ridere tutta la spiaggia d'Alassio, poteva finalmente rivolgere la canna urlante contro il ragazzaccio azzatore... Le nove e mezza! Ancora mezz'ora, poi «*vendetta, tremenda vendetta*»! Via dai piedi tutti i panegiristi del perdono, via! In quel caffè di via Corte d'Appello stava per uscire una condanna, dinanzi alla quale quelle della Curia dirimpettaia eran «pensi» da collegio. Là davanti cinquanta sfaccendati come pubblico, qui invece il mondo, il mondo mutato in Assise. Quando, dopo congrui versamenti il capocomico s'era convinto che quell'atto unico era l'essenza della tragedia eschilea e l'aveva programmato per quella sera, egli s'era messo in moto come se si trattasse d'un varo importante: e tutti, in specie i testimoni del suo scorno, erano stati avvisati che alle 22 «*come fulmin scagliato da Dio*» la sua vendetta sarebbe piombata nel villino di via Legnano, dove abitavano Rosy e Arrigo Ascoli: e se uno dei colpevoli avesse potuto sopravvivere all'esplosione, sarebbe crepato dopo d'un tremendo rodio di dubbi e di sospetti... Già, il fatto era stato banalissimo: ma per essere d'acciaio greggio, la lama cessa forse d'essere omicida? E nell'attesa egli rievocava i fatti del Luglio scorso, quando all'Hôtel Lido d'Alassio l'animaccia di Circe era ricomparsa sotto la cospicua umanità di Rosy Landignani. Oh! Dio a pensarci bene, oggi, a rievocare un occhio più chiaro dell'altro, la pelle un po' opaca del collo, qualche dente diseguale, c'era da chiedersi se per quella Circe novecentesca gli Eroi s'eran mutati in bestie molto a buon mercato. Ma allora il mito sfolgorava e l'incantesimo si era compiuto: lui, il famoso Vinci, era divenuto un merlo e quell'arnese d'Ascoli il cuculo che viene dove l'affitto è pagato dagli altri. Come sempre, egli aveva aperto la sua villa ai bagnanti, con in cuore lo sgricciolo di sostituire sulla targa del pilastrino con un lieve «Rosy» quel pomposo «Villa Carlotta» che sapeva di volani, di crinoline e di pantaloni blindati. Le cose sarebbero andate benissimo verso la voluta «*combinazione*» se non fosse arrivato a fare il gabbiano fra le onde Arrigo Ascoli, uno di quei sacripanti gagliardi d'oggi che sono padroni ovunque, nel mare colle bracciate, nelle cabine cogli abbracci. Quei vent'anni agonali in una settimana erano arrivati a quel traguardo, a cui egli tendeva coll'asma obbligatoria dell'età di mezzo: e il cuculo gliel'aveva fatta in casa, proprio la sera, in cui egli aveva invitato mezzo mondo per ammirare i fuochi artificiali nella baia, in onore della Squadra. I due se l'erano battuta in casa e accanto ai fulgidi nodi di Savoia avevano intrecciato i propri: e la baia era rimasta a lui, il giorno dopo, quando sul divano Luigi XV aveva trovato una bretellina di seta, che l'ava Carlotta avrebbe usato soltanto come segnalibro nel canzoniere del Pindemonte. Egli, colla sua freddezza ligure, aveva cercato di ricuperare la galea evasa, insinuando ai genitori, d'altronde ottimamente beneintenzionati, che come marito valeva più il capitano della schipetaro, ma invano. Rosy aveva dichiarato piano e forte che non voleva imbarcarsi su navi-ospedali e Arrigo gli aveva anche sommistrato in piena sala due ceffoni, che li avevano sentiti i pescatori della Corsica. I due avevano fileggiato le vele col consenso di Dio Padre e lui aveva chiuso il cancello di Villa Carlotta, su cui qualcuno, edotto del suo desiderio di rammodernamento, aveva scritto: «Villa Cornovaglia»...

No... Niente duelli. Ci mancava altro che per un cialtrone, che non aveva ancora rasciutto il latte sui denti, lui dovesse ancora vedersela con giudici e chirurghi. Che! Astuzia dei Doreschi, a noi! Egli sarebbe entrato nella casa degli sposi, a Torino, come l'agonale nella sua, ad Alassio: egli avrebbe ricambiato i mostaccioni coll'atto unico, scrittogli per mille lire da un autore coi fiocchi! I personaggi avevano i loro nomi: «Rosy, Emilio, Arrigo»: il soggetto invece era di fantasia, ma d'una fantasia cinica, mordente, malvagia, destinata a lasciare in chi l'udiva forse più che la certezza d'un fatto avvenuto, l'ineluttabilità di esso. E s'udiva c'era un marito giovane, inesperto, e la folla come ad Alassio. Dopo un matrimonio di amore, la protagonista ritornava al capitalista maturo per coprire con buone regole la romantica capanna aperta a tutte le intemperie: Canossa ironizzata, ecco, e senza rischio di querele che di Emilio, Rosy e Arrigo, senza alcun'altra individuazione, nel mondo si stramoggie...

La trasmissione cominciò. Le prime scene erano dedicate ai cosidetti ondeggiamenti psicologici. Arrigo, ai primi risvegli, s'era rivelato un bruto capace di sollevare un sandolino, ma anche di lasciar pignorare un attaccapanni: e Rosy, dopo le prime girandole, s'era svegliata una mattina col delirio, in cui vedeva rotare milioni di bistecche al parmigiano senza potere afferrarle. Gli stiramenti del pioro s'eran tosto mutati in crisi d'anima. La donna, si dice, nasce massaia, capace cioè d'amministrare? E allora accanto al mastro notturno in pareggio, si voleva quello diurno affidato al maturo signore, che in altri tempi le aveva offerto cuore, mano, conto corrente e cuoco...

Qui Rosy, vicino alla finestra, da cui sorveglia l'arrivo dell'amministratore, si libera dal marito inviandolo a cercare i limoni più a buon prezzo, al Lingotto. Pausa e arrivo dell'amico maturo, il quale è disposto ad accettare l'ammenda e ad essere rimesso il movimento della lista civile, ma prima si compiace di schiccherare un pistolotto, in cui l'autore coi fiocchi ha vivificato di sarcastico lirismo la bile del suo cliente...

Ecco... Arrigo è uscito... la pausa... Aspettate che entri Emilio, poi sentirete che solfa, canaglie... Avanti...

Niente... Dopo la pausa, prima della scena madre, un urlo della donna nell'apparecchio:

— Arrigo... Arrigo... Amore mio, ritorna... Non lasciarmi... Ero pazza... Ritorna... Amo te solo... Non posso amare altri che te...».

Cip... Cip... Cip... Fine della trasmissione...

Rigoletto all'ora della maledizione! Canossa! Egli aveva voluto turbare per sempre i due traditori e invece non superava ogni dubbio e ritornavano alla gioia del primo amplesso... E lui, lui, Vinci, aveva firmato *coram populo* il loro contratto nuziale...

— Ma cos'avete fatto? E' una canagliata... Una truffa... — urlò Vinci al telefono.

Piano colle parole — ruggì il capocomico. — L'atto era lungo. L'abbiamo tagliato per far posto alla trasmissione della rosa degli Assi al *Vel d'Hiv*, a Parigi... Ma se ho rabberciato tutto benone! Prima i dubbi, poi la riconciliazione... Anche pel pubblico, è meglio così... Si rassegni a essere bonario... Si sfogherà poi un'altra volta... Con permesso...

Leo Torrero

Ricordate che...

STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	18	1
MILANO	52	33	25
GENOVA	28	18	6

IL SOLE sorge domani alle 5; tramonta alle 20.10. La LUNA sorge alle 22.16; tramonta alle 10.19. Temperatura del 19 di 58 anni fa: minima +18°0; massima +25°1'.

CONFERENZE — Domani ore 18 (c. Parigi 185): «L'Etiopia di oggi» (gen. Gandolfo).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Girolamo Emiliani, S. Margherita v. m., S. Elia profeta.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino L., S. C. di Maria. S. Cristina: giornata in onore della Consolata e di S. Giovanni Bosco.

FIERE DI DOMANI. — Bagnasco di Mondovì, Borgo d'Ale, Bosco-lasco, Livorno Ferraris.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 13 corrente. Primi estratti: Tutte le ruote 4 da 40 settimane, Bari 69 da 486, Firenze 88 da 275, Milano 38 da 447, Napoli 58 da 428, Palermo 10 da 302, Roma 69 da 381, Torino 35 da 357, Venezia 41 da 434. Terzi estratti: tutte le ruote 4 da 43 sett.; Bari 14 da 329, Firenze 12 da 413, Milano 51 da 336, Napoli 58 da 436, Palermo 74 da 724, Roma 40 da 380, Torino 51 da 358, Venezia 75 da 402. Nei quarti estratti è uscito il 51 sulla ruota di Napoli, in ritardo da 505 settimane. Nessuna variante nei quinti estratti.

GITE — Domenica 21: Ivrea (Pro Arte e Cultura - Dop. Artig.).

DAL 17 AL 27 SETTEMBRE si svolgerà la grande Crociera dei cinque mari organizzata da «La Stampa». Chiedere informazioni presso gli uffici del giornale.

PER I RADIOAMATORI. — Nord 20,40 «Gl'innamorati» 3 atti di Goldoni; 22,30: Canti popolari delle isole Ebridi e della Tartaria. - Sud 20,40: musica da camera.

Vienna 20: cori e danze pop. austriaci. - Radio Parigi 20: concerto della Guardia Repubblicana - Koenigsberg 20,45: concerto dedicato alla Regina Luisa di Prussia. - Monaco 20,45: Serenata alle stelle. - Droitwich 19,45: Canti norvegesi. - Hulzen 19,45: musica pop. olandese.

Walt Disney a Roma

I preparativi per accogliere il creatore dei cartoni animati

Roma, venerdì sera.

Walt Disney, il creatore di Topolino, dei «Tre porcellini» e di infiniti personaggi che, sorti dalla sua inesauribile fantasia, hanno fatto il giro del mondo, suscitando ovunque la più schietta ammirazione, arriverà a Roma sabato mattina.

Per festeggiare uno dei più grandi artisti che lo schermo abbia prodotto fino ad ora, il Dopolavoro cinematografico dell'Urbe ha organizzato in suo onore una grande serata di gala, che avrà luogo sabato sera al cinema Barberini. Si proietterà nella sua edizione originale il film *Resurrezione* diretto da Mamoulian e interpretato da Anna Sten e Friedrich March.

In onore di Disney saranno presentati dei cartoni animati assolutamente nuovi per l'Italia e fra questi la *Dea della primavera*, un cartone animato a colori, parlato in italiano, che è la più gustosa satira del melodramma. Saranno presentati anche i tre ultimi Topolini, giunti espressamente da Londra in aeroplano, che sono tra le più riuscite creazioni di Disney.

Un caratteristico concorso fra buongustai di vino

Siena, venerdì sera.

In occasione della seconda Mostra dei vini tipici d'Italia, che si svolgerà qui dal 3 al 18 agosto prossimo, tra le varie manifestazioni, la più caratteristica sarà certamente la gara nazionale a premi fra i degustatori di vino, che si terrà il 12 agosto. I partecipanti, entro due ore, dopo l'assaggio di 50 vini tipici, dovranno precisare per ogni vino assaggiato: le caratteristiche organolettiche e gli eventuali difetti; la provenienza e località di produzione; l'anno di produzione; il contenuto alcoolico; l'acidità totale; il valore commerciale.

Alla grande Esposizione del Pacifico, apertasi a S. Diego in California, miss Lorraine Eves ha esposto questa gigantesca mano di stucco con la quale si propone di illustrare ai visitatori i rilievi dattiloscopici che giovano alla polizia scientifica per individuare, con le impronte digitali, i responsabili di crimini.

Il dono del Re a un Balilla

Trento, venerdì sera.

Il commissario prefettizio di Cavalese ha consegnato al Balilla Gimozzi Guido, di sette anni, una bella fotografia del Re, inviata personalmente dal Sovrano al bambino. Il padre del Balilla aveva promesso al suo figlioletto di condurlo, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Battisti, a Trento, per vedere il Re, desiderio che il piccolo aveva più volte espresso. Ma il giorno della inaugurazione il padre, per varie cause, non potè mantenere la promessa. Il piccino allora, ad insaputa di tutti, indirizzò una lettera a Sua Maestà, nella quale candidamente spiegava il suo dolore per non essersi recato a vederlo e lo pregava di inviargli almeno una fotografia «ma di quelle vere». Il Sovrano ha voluto accontentare, con pensiero gentile, la richiesta del Piccolo Balilla.

50,000 ettari di terre incolte offerti dall'Ecuador agli ebrei

Londra, venerdì sera.

Il Governo della repubblica di Ecuador ha offerto cinquantamila ettari di terreno incolto ai profughi ebrei che si impegnino di colonizzarlo. Un contratto in questo senso è stato firmato fra il Governo ed il «Comitato per gli studi dell'agricoltura, dell'industria e della immigrazione, nella repubblica di Ecuador» il quale è una emanazione della Lega per la colonizzazione territoriale ebraica che ha sede a Parigi.

Il contratto stesso ha avuto senz'altro la ratifica del Parlamento. L'offerta rimarrà in vigore per un periodo da tre a cinque anni a seconda dei terreni i quali sono distribuiti in sette diverse regioni del paese. Ove entro il termine prestabilito nessuno vi si insedi, l'offerta cadrà in prescrizione. Si ritiene che, in base al progetto, cinquanta mila famiglie potrebbero trovare una nuova patria nell'Ecuador.

Rivoluzione nel campo fonografico?

Un italiano ha inventato la carta parlante

Qualunque foglio di carta può sostituire il comune disco - Lettere, libri e giornali parlanti - L'apparecchio, dalle dimensioni d'un ordinario apparecchio radio, costa L. 1600

Tortona, venerdì sera.

Uno studioso di fisica, il professor Natale Bergamini, che risiede a Tortona, è stato avvicinato in questi giorni da un collaboratore di un giornale genovese, essendo trapelata la notizia che egli avesse ideato e realizzato uno speciale apparecchio per la registrazione e riproduzione dei suoni su carta comune. In altri termini, l'invenzione del prof. Bergamini sarebbe quella di mettere il suono alla portata di tutti, sostituendo alle materie necessarie per la composizione dei dischi fonografici, della semplice carta.

Il prof. Bergamini ha ricevuto il giornalista e non ha trovato nulla in contrario per spiegargli la sua invenzione.

— L'apparecchio da me ideato — ha detto l'intervistato — registra sulla carta e riproduce dalla stessa qualsiasi suono, il quale cada nel suo raggio di percezione. Registrazione e riproduzione vengono eseguite dallo stesso apparecchio mediante la semplice manovra di una manopola.

— A quanto pare si tratta di un fonografo sulla carta.

— Precisamente ma a differenza di questo, il mio apparecchio ha doppia funzione: quella di registrare e riprodurre senza manipolazione complicata e su di un supporto come è la carta che ha la doppia proprietà di non essere fragile e di essere economica.

— Come ha potuto ottenere risultati così sorprendenti?

— Non in maniera facile ed attraverso un tirocinio di prove e di insuccessi. Ho dovuto ideare e provare 11 grafici, 18 complessi meccanici registratori, 5 riproduttori e quando, dopo questa non lieve fatica, credevo di avere approntato un complesso perfetto, ho visto che il tutto, dal lato rendimento, non dava i risultati ripromessimi, e ho ripreso da capo. Ritengo solo ora di aver ottenuto, con questo ultimo modello, quanto avevo cercato.

— La carta deve avere una preparazione speciale per essere adatta alla registrazione dei suoni?

Un segreto indispensabile

— No, può essere qualsiasi carta; provvede poi il registratore a livellare le eventuali imperfezioni e a renderla fonicamente dello stesso rendimento. Le vibrazioni sonore vengono, attraverso circuiti, trasformate in oscillogrammi speciali (e qui è l'essenza dell'invenzione) e questi, nella riproduzione, originano pulsazioni luminose che a loro volta rendono attraverso congegni complessi, le vibrazioni sonore originali.

«Non posso, come vorrei parlare dell'originale oscillogramma che ci permette di ottenere così interessanti risultati, in quanto, pure essendo coperto da brevetti per i principali Paesi, ed il Sindacato Inventori abbia preso su di sè parte delle operazioni tecniche, il segreto mi è necessario per portare a termine i miei lavori.

Praticità dell'apparecchio

— Quali saranno le sue realizzazioni pratiche?

— Potranno essere quasi abolite le lettere tanto scritte a mano che a macchina. Chi vorrà inviare una lettera, parlerà innanzi all'apparecchio; a dizione finita, e senza nessun'altra operazione supplementare, ritirerà il foglio sul quale è stata impressa la sua voce e lo spedirà al destinatario il quale a sua volta lo tratterà come un disco fonografico: lo fisserà, cioè, al disco girevole, e man mano che questo porterà i vari segni grafici in direzione del complesso lettore, la voce del mittente uscirà chiara e limpida, quasi fosse presente. I libri con pagine mobili non saranno letti ma con lo stesso sistema saranno ascoltati. I giornali senza mutare in nulla gli attuali impianti tratteranno i nuovi segni grafici come una fotografia e porteranno la cronaca sonora in attesa dei giornali tutti parlanti.

«Ciò presume una diffusione grandissima dell'apparecchio, non impossibile col costo di vendita presumibilmente aggirantesi sulle 1600 lire.

Oltre alla registrazione su carta con metodi grafici, il mio scopo era di produrre un apparecchio alla portata dell'uso quotidiano in modo che qualunque privato potesse registrare la voce propria, dei propri bambini, avesse a disposizione qualunque pezzo di musica; e lanciarlo quindi per le più disparate applicazioni commerciali e giornalistiche.

Il mio apparecchio avrà le dimensioni di un apparecchio radio; come questo le manovre saranno ridotte al minimo, e, con la registrazione di due comandi, potremo includere ed escludere l'apparato registratore o l'apparato radio ricevente.

— A quando la vendita al pubblico?

— Questo non dipende da me, bensì dalla possibilità di un più o meno rapido sviluppo commerciale; spero però che tra qualche mese anche l'organizzazione relativa sia un fatto compiuto e si entri decisamente nella fase di applicazione pratica.

Dove il gioco è proibito!

Nella sola New York le lotterie clandestine manovrano 300 milioni di dollari all'anno

Trecento milioni di dollari è la somma che, all'incirca, viene, diremo così, manovrata, ogni anno, a New York, per le lotterie e i giochi pubblici. E la maggior parte delle altre grandi città americane, danno anch'esse il loro contributo agli astuti organizzatori.

Il piacere del gioco e del rischio è stato sempre sensibilissimo oltre Atlantico, ma la lotteria non vi è ammessa. Perciò essa vi si esplica quasi con violenza e in condizioni extra legali, e ciò significa che è nelle mani delle bande nere che sono spesso quelle degli ex-«signori» del proibizionismo. A Chicago, Al Capone (prima del suo arresto, naturalmente); a New York, Arturo «Dutch Schulz» Flegenheimer vedevano, senza inquietudine, il ritorno al libero consumo degli alcoolici, perchè già avevano cominciato a creare nuove organizzazioni per l'impiego razionale dei giochi di «policy» e di «numbers».

Alla fine del secolo scorso, dopo la guerra spagnolo-americana, un cubano di genio, Marcelino, volle dar prova agli Stati Uniti della sua riconoscenza per aver visto la sua isola libera dal giogo spagnolo, e fece loro conoscere il gioco del «policy», che consisteva nell'estrazione di un solo numero scelto fra le cifre di transazione date alla fine di ogni seduta del Comitato di Borsa. Se il numero estratto era quello giocato presso uno dei molti incaricati, il suo possessore guadagnava seicento volte la somma giocata... a condizione di rivedere l'incaricato.

A prima vista, sembrava inverosimile che una combinazione così semplice potesse ottenere tanto successo presso la massa; tuttavia gli imitatori e i successori di Marcelino hanno realizzato imponenti fortune, perchè, in verità, quelli che realmente vincevano erano appunto coloro che tenevano il gioco!

José Enrico Miro, un altro cubano, guadagnò, in tre anni, oltre un milione di dollari, nella sola New York. Ma è stato Dutch Schulz il vero re incontestato della partita, fino a questi ultimi mesi, prima cioè del suo arresto e il processo a suo carico intentatogli dal Governo federale per aver voluto egli sfuggire al pagamento delle imposte.

Dopo avere debuttato al fianco di Jack Diamond, di infausta memoria, Schulz si stabilì per suo conto, acquistò numerosi «speakeasies», e fornì birra in concorrenza con Vincent Coll, la qualcosa costò, nella acerrima lotta ingaggiata, una trentina di vittime da ambo le parti.

Il gioco del «policy» presentava meno pericoli e fu organizzato da mano maestra. Le numerose rivendite di tabacchi, le sale da biliardo, le drogherie, le panetterie, tutti i buchi insomma, in cui ogni giorno entra la folla del popolo minuto, divennero altrettanti «banchi» di gioco. Presso i Siriani della «Batteria» e presso i Cinesi della Bowery, sulla Quinta Strada o nell'«East End», gli incaricati di Schulz facevano la loro ronda giornaliera e i piccoli ruscelli (da un centesimo a 37 centesimi!) formavano la maestosa fiumana che Schulz, in parte se non in tutto, deve ancora oggi possedere!

Egli, inoltre, è stato il primo a chiamare in suo aiuto la «mano d'opera» femminile, e un battaglione di «girls», molto... distinte, portava a lui il suo contributo. Nei ristoranti, nelle sale da tè, nei bar, una donna desta minori sospetti e riesce con maggiore facilità sui «plaiboys» (figli di milionari) o sui «businessmen» (uomini d'affari)! Anche in tempo di crisi, un dollaro in più, un dollaro in meno, non conta! «Take a chango», «prendere una fortuna», ecco la tipica frase americana!

Le grandi organizzazioni, quelle che si vantano di essere oneste e precise, pagano i biglietti vincitori; ma capita spesso che molti incaricati, quando il numero sorteggiato costerebbe loro troppo caro, spariscono, anche perchè sanno che nessuno andrà a renderne conto alla polizia, perchè questa penserebbe ad agire, non potendo fare altro di meglio, contro il ricorrente.

Diamine! La lotteria non è solamente proibita per coloro che la organizzano, ma anche per quelli che giocano!

Ultimamente la polizia di un distretto di New York è intervenuta senza essere stata chiamata e fece una formidabile «retata». Ma persino in carcere, nella prigione di Tombs, gli arrestati organizzarono il gioco, e un bel giorno si scoprì che chi aveva vinto in una delle tante estrazioni era stato il direttore delle carceri!...

I politicanti del luogo urlano: «Noi stermineremo i «racketeers»!»... «Il popolo dev'essere sbarazzato da questi succhiatori del suo sangue!». Ma se, per una supposizione assurda, questi giochi dovessero sparire, nulla sarebbe perduto per i «signori» che li praticano. L'americano è giocatore per natura, e, se dovesse continuare a nascondersi per giocare, o se non potesse fare nemmeno più questo, allora lo si vedrebbe inviare i suoi risparmi ad amici o a conoscenti di Dublino, per esempio, perchè acquistino per suo conto alcuni biglietti di quella lotteria.

Questo esodo di capitali all'estero, serve naturalmente di pretesto a tutti quegli americani che, presi dal nazionalismo integrale, gridano al pericolo di far fuggire i dollari oltre Atlantico e auspicano l'istituzione di una grande lotteria americana che procurerebbe, inoltre, al Tesoro delle nuove risorse e sopprimerebbe la forza deleteria che i «racketeers» traggono dal loro commercio clandestino.

Sarebbe curioso vedere in tal modo i «gangsters», aiutati dalla durezza dei tempi, prendere alla lettera i principi fondamentali del loro paese; e si può essere certi che allora questa lotteria sarebbe sicuramente la «the greatest in the world», la più grande del mondo!...

**

Un'originale tombola organizzata ad Allentown: vi si guadagnava una coperta invernale da letto.

Questa «roulette» faceva parte di una casa da gioco stimata 25 mila dollari. Scoperta dalla polizia in un «club» di Miami, essa fu distrutta a colpi di martello.

A Reno, nel Nevada, si fa ogni sorta di giuoco: questo del «faro» vi furoreggia.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Ufficiale» dell'Esercito reca:

SOTTOSEGRETARI DI STATO

promossi al grado superiore «per eminenti servizi resi allo Stato»

Tassinari Giuseppe, capitano compl. fant., Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, è promosso maggiore. - Cobolli Gigli Giuseppe, tenente complemento genio, Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, è promosso capitano.

UFFICIALI IN SERV. PERMANENTE EFFETTIVO

UFFICIALI GENERALI

Tenente generale del genio Gussoni, dirett. sup. serv. studi ed esperienze del genio, colloc. a disp. — **Generali di Brigata e maggiori generali del genio**: Sanna, colloc. a disp., continuando nella carica di ispett. di mobilitaz. Div. f. Vespri (Palermo); Bianchi, colloc. a disp.; Couture, id., restando disponibile presso Minist. Colonie, decorato della Medaglia Mauriziana pel merito militare di 10 lustri; Chiapirone, colloc. a disp., continuando nella carica di ispettore di mobilitaz. Div. f. Curtatone Montanara (Livorno); Santangelo, colloc. disp.; Diamberini, maggiore generale del genio, incaricato del grado di tenente generale del genio, cessa dalla carica di capo reparto presso la dir. del serv. studi ed esperienze del genio ed è incaricato delle funzioni di direttore superiore del servizio medesimo; Visconti Prasca, nominato aiutante di campo generale onorario di Sua Maestà il Re. — **Maggiore generale medico** Mazzetti, cessa dalla carica di direttore della scuola di applicaz. di sanità mil. (Firenze) ed è nominato ispettore di sanità mil. per la zona di Roma.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnello Spatocco, promosso gen. di Brig., dest. al Minist. Guerra per incarichi spec. — **Tenenti colonnelli**: Zaccaria, nom. capo S. M. del Com. Div. f. Sabauda II; Giannuzzi, cessa dalla carica di aiut. campo eff. di S. M. il Re ed è nom. aiut. campo onor. — **Maggiore** Dalla Porta Rodiani Carrara, nominato R. addetto mil. ed accreditato per l'Aeronautica presso la Legaz. di S. M. il Re d'Italia a Bucarest.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti: Recchia, dispens. a dom. dal serv. perm.; Falabella, colloc. fuori quadro perchè disponibile pel Ministero Affari Esteri.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Rossi, promosso gen. di Brig., nom. comand. IX Brig. f. (Mantova); Degiuli, colloc. fuori quadro, trasf. R.C.T.C. Cirenaica. — **Tenenti colonnelli**: Quintieri, 83 f.; Gabardo, 96 f. — **Maggiori**: Costanza di Costigliole, nom. aiut. campo eff. di S. A. R. il Duca di Pistoia; Cosmacini, in aspettativa per inf., richiam. in serv. eff. e dest. 26 f.; Firai, Com. Div. motorizzata; Falletti, 92 f.; Panunzio, 1 f.; Chinal, 57 f.; Tagliaferri, 80 f.; Modica, 71 f.; Negri, 49 f.; Maccarini, 7 r. a.; Paolini, Minist. Guerra. — **Primi capitani**: La Rocca, Com. Distr. Brindisi, in aspett. per inf. prov. serv., colloc. riposo per inf. prov. causa serv., rimanendo in forza Com. Distr. Siracusa; Pelizzari, assegn. Com. df. del Piave (Padova) al quale dovrà presentarsi il mattino del 10 agosto 1935-XIII; Caprio, Minist. Guerra. — **Capitani**: I seguenti, assegnati alla Scuola di Guerra quali ufficiali del corsi, cessano dalla predetta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ognuno indicato: Caropreso, Com. df. Cacciatori delle Alpi (Perugia); Moscardelli, id. mil. Caprera (Sassari); Morelli, id. df. del Rubicone (Ravenna); Speciosa, id. df. del Po (Piacenza); Betoli, id. C. A. Bari; Canneo, id. df. dell'Assietta (Asti); Morelli, id. df. del Carnaro (Abbazia); Bocchino, 49 f. — **Primi tenenti**: I seguenti, assegnati alla Scuola Guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla predetta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ognuno indicato: Brignone, Com. C. A. Bolzano; Stocchi, id. Torino; Dogliani, id. df. Leonessa (Brescia); Capito, id. df. dell'Assietta (Asti). — **Tenenti**: I seguenti, assegnati alla Scuola di Guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla predetta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ognuno indicato: Odasso, Com. df. del Monviso (Cuneo); Parente, id. del Volturno (Napoli); Terracciano, id. Granatieri di Sardegna (Roma); Loy, id. del Timavo (Trieste); Mosca, id. C. A. Udine; Salbitani, id. df. del Monte Nero (Udine); Mazza, id. Metauro (Ancona); Calogero, id. 1.a Div. celere Eugenio di Savoia (Udine); Boario, id. C. A. Udine; De Giorgio, id. df. della Sila (Catanzaro); Mazzone, id. df. del Volturno (Napoli); Spoliti, id. C. A. Roma; Montesoro, id. Alessandria; Trabucchi, id. Corpo S. M.; Gortrussi, id. df. della Sforzesca (Novara); Guida, id. dell'Isonzo (Gorizia); Zoccola, id. C. A. Sicilia (Palermo); Tosca, id. Corpo S. M.; Vigna, id. df. Legnano (Milano); Bago, 79 f.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Vaste, Com. Distr. Mantova; Pacifico, id. Messina. — **Primi capitani**: Poola, aspett. per inf., richiamato in serv. eff. e dest. Distr. Catania; Pallano, Com. df. del Piave (Padova); Zanier, id. del Monte Nero (Udine); D'Amato, id. della Sila I (Catanzaro).

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Colonnello Armando, promosso gen. di Brig., continuando nella carica di ispettore di mobilitaz. della Div. f. Granatieri di Sardegna (Roma). — **Maggiore** Cavalli, Savoia. — **Capitani**: Fontana, Guide; Amici, Vitt. Em. II; Marinaro, R.C.T.C. Libia (Cirenaica), d'autorità. — **Tenenti**: I seguenti, assegnati alla Scuola di Guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla predetta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ognuno indicato: Ivrea, Com. df. del Piave (Padova); Berardi, id. del Monte Nero (Udine); Migliore, Scuola applicaz. cavall.; Facini, Guide; Giolo, Vitt. Em. II, c. v.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenente colonnello Cocciolla, 4 a. ca. — **Maggiore** Maffei, Scuola tiro art. — **Primi capitani**: Alpeni, collocato in ausiliaria per età. - I seguenti, assegnati alla Scuola di Guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla predetta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ciascuno indicato: Deidda, Com. C. A. Sardegna (Cagliari); Conti, id. df. del Monferrato (Alessandria); Pederzoli, id. di Superga (Torino); De Francesco, id. del Pasubio (Verona); Lera, Scuola tiro art.; Aguglia, Imperato, Nardovino, Pistilli, 45 a. df. — **Capitani**: I seguenti, assegnati alla Scuola di Guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla predetta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ciascuno indicato: Bianchi, Com. df. del Brennero (Bolzano); Licci, id. Corpo S. M.; Michelotti, id. df. di Cosseria (Imperia); Carollo, id. Corpo S. M.; De Scola, id. df. del Timavo (Trieste).

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Bagno, promosso gen. di Brig., nom. comand. del genio C. A. Firenze; Cassese, id., id. Bari; Secco, promosso maggiore generale del genio, nom. capo reparto presso direz. sup. del serv. studi ed esperienze del genio. — **Tenente colonnello** Ximo, 2 g. acquila. — **Maggiori**: Tanfera, Venier, 7 g. — **Primi capitani**: Valenia, assegnato Com. Div. motor. (Trento); Lacagnina, 4 g. — **Capitani**: I seguenti, assegnati alla Scuola di Guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla predetta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ognuno indicato: Cittadini, Com. df. Vespri (Palermo); Gonella, Minist. Guerra; Castro, Com. Corpo S. M.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali Medici

Colonnello Zanutini, cessa dalla carica di direttore di sanità mil. del C. A. di Bologna, è incaricato delle funzioni di ispettore di sanità mil. per la zona di Napoli; Giordano, cessa dalla carica di direttore dell'osp. mil. di Palermo, è nominato direttore della scuola applicaz. di sanità mil. (Firenze).

Ufficiali chimici farmacisti

Tenente Salituri, R.C.T.C. Libia (Tripolitania), d'autorità.

Venerdì 19 Luglio 1935 - Anno XIII -

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 172 - TORINO -

Due tappe del Tour da Montpellier ai piedi dei Pirenei

Archambaud vittorioso a Perpignano nella prova a cronometro

Speicher al 2° posto della classifica davanti a Camusso

La classifica

1. ARCHAMBAUD (Francia), che compie i 63 chilometri della Narbona-Perpignano a cronometro in ore 1,39'8".
2. Maes (Belgio), in ore 1,41'59".
3. Speicher (Francia), in ore 1,43'5".
4. MORELLI (Italia), in ore 1,43'12".
5. Bergamaschi (Italia), in ore 1,43'23".
6. Leducq (Francia), in ore 1,43'26".

I tempi degli altri italiani sono i seguenti: CAMUSSO, ore 1,48'30"; CIACOBBE, ore 1,50'13"; RIMOLDI, ore 1 e 51'22"; TEANI, in 1,55'16".

Speicher supera, così, Camusso nella classifica generale, mentre Maes si rinsalda nel suo primato.

La classifica generale

1.	Maes	86,37'
2.	Speicher	86,47'22"
3.	Camusso	86,50'30"
4.	Morelli	86,51'19"
5.	Verwaecke	87,08'57"

La solitaria fatica

(Dal nostro inviato)

Perpignano, venerdì sera.

I meccanici si occupano ad aggiustare la ruota posteriore della macchina di Jean Aerts, due raggi della quale si erano rotti in pieno «sprint», ciò che aveva impedito al belga di superare Le Grevès. Quest'ultimo è raggiante di gioia, poichè ha conseguito la sua prima vittoria nel «Tour» di quest'anno. Il corridore di Bruxelles, dal canto suo, benchè classificato secondo, è egualmente soddisfatto, visto che — dice lui — coi 45" di abbuono ha guadagnato un posto in classifica passando dalla 31.a... alla 30.a posizione.

Il «leader» della classifica generale, Romano Maes, e così pure Camusso, Speicher e Morelli, si sono tenuti prudentemente nel centro del plotone, circondati dai loro più diretti rivali, riservandosi tutti per la mezza tappa a cronometro.

Ma l'ora della nuova partenza sta per scoccare sul quadrante dell'orologio. Quelli che hanno mangiato più in fretta si sono allungati a terra, su materassi e sacchi, adagiati in spogliatoi di fortuna. Sono ormai le 14,30 e il signor Desgranges spiega perchè il riposo a Narbona non superi la mezz'oretta.

— Se io precipito così il movimento — dice il direttore dell'Auto — lo faccio perchè i corridori giungano più presto a Perpignano e abbiano in tal modo tutto il tempo per riposarsi bene. Essi dovranno alzarsi di buon'ora, domani, per la prima tappa dei colli pirenaici.

Non c'è che da approvare il ragionamento del direttore della corsa.

Il turista-routier Garcia viene chiamato sulla linea di partenza e prende il «via». I corridori si lanciano verso Perpignano di due in due minuti nell'ordine seguente. Prima i turisti-routiers, seguendo l'ordine inverso della loro posizione in classifica generale, vale a dire l'ultimo in testa; poi i tre individuali svizzeri; quindi Carlo Pélissier, seguito dall'ultimo «asso» francese, l'ultimo «asso» tedesco, l'ultimo «asso» spagnuolo, l'ultimo «asso» italiano, l'ultimo «asso» belga e quindi dal penultimo «asso» francese, dal penultimo «asso» tedesco, ecc., ecc.

Dunque, come già dicemmo, Romano Maes parte per ultimo preceduto da Camusso e da Speicher. Il campione di Francia, che minaccia Camusso in classifica generale, ha dinanzi a sè eccellenti «routiers» come il tedesco Umbenhauer e il belga Vervaecke. La lotta promette di essere molto vivace.

Le operazioni di partenza durano esattamente 104 minuti tra il consueto crepitare di battimani; e noi non indugiamo più oltre a riprendere la strada, risalendo ad uno ad uno la maggior parte dei concorrenti, onde giungere a Perpignano prima del loro arrivo.

I concorrenti che superiamo sembrano tutti seriamente impegnati e la loro fatica è tanto più grave in quanto il percorso, assai difficile, è esposto in pieno al sole. Il piccolo Dante Gianello, partito fra i primi, sembra il più affaticato. Francesco Camusso, che abbiamo superato da un pezzo, ci aveva detto:

«Ho sulle mie spalle il numero 13; ieri era la tredicesima tappa e ho 13 secondi di vantaggio su Speicher. Questo numero 13 mi porterà fortuna o sfortuna, fra poco, a Perpignano!».

La corsa continua febbrile, in mezzo ad una distesa sconfinata di vigneti. Luciano Cazalis, segretario generale del «Tour», ha fatto anch'egli un bagno in mare stamane, ma non tutto vestito come Leducq.

Arriviamo a Perpignano appena in tempo per assistere all'invasione della pista da parte del pubblico, tra la più grande disperazione degli organizzatori, i quali fanno appello alla sportività della folla, che infine consente a ritirarsi. Poco è mancato che l'invasione della pista non fosse completa. Apprendiamo, intanto, che Benoit Faure ha raggiunto Fayolle, che Mauclair ha acciuffato Gianello e che Chocque ha preso Thietard, lasciandolo indietro. Il clamore della folla annuncia che gli arrivi stanno per effettuarsi. Infatti ecco Garcia, il primo partito da Narbona, di cui del resto è originario, che giunge al velodromo, dopo aver impiegato a compiere i 64 Km. ore 1,46'3".

Ecco i tempi impiegati dagli altri concorrenti nell'ordine in cui si sono verificati gli arrivi:

Bernardoni, ore 1,58'29"; Chocque, 1,45'28"; Hubatz, 1,51'24"; Ledron, 1,52'54"; Bertocco, in 1,53'59"; Lachat, 1,55'59"; Berty, 1,53'14"; Benoit Faure, 1,45'58"; Mauclair, 1,47'55"; Fayolle, in 1,45'59"; Thietard, 1,55'30".

Come si vede tutti i turisti routiers hanno compiuto il percorso registrando tempi mediocri.

Tra i primi undici arrivati, il tempo migliore è quello registrato da Benoit Faure.

Ecco altri tempi:

Gianello, ore 1,56'12"; Cloarec, 1,45'1"; Granier, 1,58'55"; Copan, 1,45'35"; Bernard, 1,47'31"; Russi, 1,59'59".

Appena sceso di macchina Dante Gianello è deciso ad abbandonare il «Tour»; egli soffre terribilmente per una distorsione al piede e non si sente in grado di affrontare domani la prima tappa dei Pirenei. Il piccolo corridore di Cannes, però, cedendo alle esortazioni dei suoi amici, si reca, zoppicando, al caffè del Castillet, dove firma il foglio di controllo.

Ed ecco giungere, dopo il grosso dei turisti-routiers, un primo gruppo di individuali e di «assi» internazionali:

Stetler, in 1,50'34"; Amberg in 1,46'51"; Fontenay, in 1,48'59"; Pélissier, in 1,53'4"; Moineau, in 1,46'22"; Kutsbach, in 1,56'12"; Hartmann, in 1,59'23".

Fino a questo momento, quindi, il tempo migliore è sempre quello ottenuto dal vecchio Benoit Faure.

Vittorio Zumaglino

Les Grevès s'impone in volata a Narbona

Arrivo in gruppo di tutti i cinquantatre superstiti

La vittoria del caldo

(Dal nostro inviato)

Narbona, venerdì sera.

Dormendo i corridori hanno dimenticato i piccoli incidenti della vigilia, dopo l'arrivo della mezza tappa a cronometro, e si preparano per la nuova lotta, la sola cosa che conti nel loro spirito. Non potremmo dar loro torto.

Alle 10 giuste lasciamo Montpellier dietro di noi, e così gli abitanti possono tornarsene alle loro occupazioni. E' ora la volta dei narbonesi e dei perpignanesi di ricevere con i dovuti riguardi, il Giro di Francia. Tra il seguito delle vetture partite stamane notiamo quella della «Gazzetta dello Sport», nella quale ha preso posto di nuovo Emilio Colombo. Questi aveva lasciato il «Tour» a Nizza, ma torna per seguire la corsa fino a Parigi. Il plotone intanto è condotto innanzi senza alcuna fretta dal tourista-routier Granier lungo la strada che conduce a Sète. La corsa, a dire il vero, non è eccessivamente brillante. Per fortuna, a rompere la monotonia, gli aeroplani della carovana pubblicitaria compiono dei voli al di sopra delle nostre teste, dandosi ad ogni genere di acrobazie [illegible].

Rimoldi è allegro

Speicher esclama:

— Se la piantassero quei signori. A forza di farmi guardare in aria finirò col trovarmi col naso a terra.

Col caldo che fa, anche questa freddura di ripiego può servire a qualche cosa.

Dieci minuti prima delle 11, transitiamo da Frontignan, senza che si sia verificata alcuna novità. All'uscita di Frontignan, mentre Rimoldi si impadronisce senza tanti complimenti del cappellone di paglia che una contadinotta teneva in mano, ringraziandola con un sorriso, e cacciandoselo in testa con gesto da moschettiere, Giuliano Moineau lo imita, strappando di mano a un ragazzotto che la agitava come un forsennato una bandierina tricolore. Se la caccia nella tasca posteriore della maglia e con ciò si crede in diritto di portarsi alla testa del plotone, mentre la bandierina si agita al vento. Sono scherzi benigni che fanno passare il tempo.

Leducq fa il bagno

Così la carovana del «Tour» raggiunge Sète e il mare alle 11,5. I corridori hanno effettuato 37 chilometri in un'ora. Non si può giurare che si siano disturbati eccessivamente. Ma fa così caldo che non possiamo dar loro torto, se prendono le cose con una prudente e salutare calma. L'essenziale, in fondo in fondo, è di arrivare a Perpignano prima di notte. Un tandem a carico misto può seguire i corridori, senza che la degna rappresentante del gentil sesso che lo monta dietro non sappiamo se a un amico o al legittimo sposo sia costretta ad impegnarsi eccessivamente. Pare, anzi, che per essa quella velocità sia un giochetto... almeno per il momento, e che non le costi fatica il mantenersi a ruota con i cosidetti «giganti della strada». Già abbiamo lasciato Sète dietro di noi per puntare su Béziers, che traverremo fra una cinquantina di chilometri.

Ora costeggiamo il mare, seguendo una strada non buona. Naturalmente sono scomparse le spiaggie eleganti della Costa Azzurra, e al loro posto, si incontrano piccole stazioni balneari adatte per famiglie numerose. Le piccole famiglie sono tante, ed escono rapidamente dalle case per venire ad applaudire i corridori del «Tour», alcuni dei quali si tufferebbero volontieri nelle acque del Mediterraneo. Leducq e Giacobbe forano l'uno e l'altro su questa strada cattiva, ma non occorre dire che si ricollegheranno senza alcuna pena e Mauclair, che fora poco dopo, impiega un tempo anche minore dei due per ricongiungersi al plotone.

A scattare nessuno ci pensa. Lo fa bene Leducq, che si ferma all'improvviso sul ciglio della strada e, dopo essere riuscito a corrompere Jean Aerts, si dirige col belga di corsa verso la riva del mare, percorrendo a saltelloni i 25 metri di sabbia che lo separano dal Mediterraneo.

Che farà? Prenderà un pediluvio? Niente affatto; Leducq si butta tutto vestito nell'acqua, facendo uno dei più bei tuffi della sua carriera. Aerts esita ad entrare nell'acqua e si accontenta di un pediluvio. Leducq e Aerts risalgono in bicicletta per raggiungere il plotone, che ha continuato lentamente la sua corsa. Cinque minuti dopo Leducq, passando, apprende che ha impiegato 55 secondi cronometrati a compiere il suo bagno.

— Il miglior mezzo minuto della giornata — dichiara Leducq pedalando di buona lena.

Del resto il sole schiaccia letteralmente tutta la carovana. Se Desgranges ha conservato l'abito che portava sul Vesinet, il redattore capo del suo giornale, Giacomo Goddet, segue i corridori a torso nudo, il che è alquanto pittoresco.

Speicher si è guardato bene, per quanto arso dal sole, dal gettarsi a sua volta nel mare. Pensa che Leducq e Aerts avranno le scarpette piene di sabbia, il che non è una cosa propizia per lo «sprint» finale della giornata. Dopo questo bagno registriamo una foratura di B. Faure; questo ultimo diventa immediatamente scuro in volto. E' la prima volta che gli capita questo guaio dalla partenza da Parigi ad oggi.

La corsa continua. E' ora la volta di Camusso, il quale si ferma presso due belle ragazze e si mette a conversare con loro. Le due signorine accettano i complimenti piuttosto audaci del corridore italiano. Fotografi e giornalisti si addensano attorno al gruppetto, e chi piglia affrettate note, chi fa scattare le macchine a tutto spiano.

Birra per tutti

Seguiamo, ora una bella strada piena d'ombra che ci porterà a Beziers. Rimoldi è vittima di una foratura, ma alcuni chilometri dopo ritorna facilmente nel plotone, i giornalisti del seguito.

A Bessan, a 11 chilometri da Beziers, tutti i concorrenti si fermano all'improvviso. Una caduta? No. Si tratta semplicemente del fatto che due caffettieri hanno messo in ghiaccio per la carovana decine di bottiglie di birra. Salvo qualche rara eccezione, tutti gli uomini che sono in corsa si fermano per rifornirsi e gettano le bottiglie sulla strada, fiancheggiata da magnifici vigneti. Certi corridori hanno bevuto tanta birra che ora riforniscono, a loro volta, E' il mondo alla rovescia. Si è tutto caduto, si è tutto bevuto. I corridori saranno penalizzati per aver dato da bere ai «suiveurs» ufficiali! Rivolgeremo la severa domanda ai quattro commissari del Tour. Beziers è vicina vicina.

Tutti gli anni a Beziers i corridori e i «suiveurs» hanno diritto a un rifornimento ammirevolmente organizzato con frutta ghiacciata e vini di lusso, ecc. Questa volta il nostro amico Benasech presiede alla distribuzione, alla quale i commissari e gli organizzatori del «Tour» precedono i corridori. Poi questi ultimi si precipitano sulle tavole, cariche di frutta e di bottiglie, sicchè alle 13,10, allorchè i corridori riprendono la loro strada per Narbona, non avendo più che da coprire 27 chilometri, il ritardo sull'orario è già di 50 minuti.

La grandiosa volata

Questa prima mezza tappa non è una corsa ma una insignificante passeggiata. Passeggiando anche noi ci portiamo a Narbona dove l'arrivo viene disputato sul bellissimo rettilineo di cinquecento metri del boulevard Mistral liscio come una pista di velodromo, ombreggiato da alte file di platani maestosi. La folla è compatta; il servizio d'ordine soddisfacente. Vicino all'arrivo è una tribuna eretta per la musica che espande intorno ondate di armonia.

Sono state imbandite piccole tavole per gruppi di quattro corridori dove gli atleti mangeranno tra poco seduti comodamente come in un ristorante. Finalmente cinque minuti prima delle 14 si presenta l'automobile dei gendarmi che precede di un chilometro il plotone. Questo ha già oltre un'ora di ritardo. Un grido della folla annuncia infine lo spuntare dei primi corridori. La maglia verde di Teani è in testa, ma in questa precipitazione meccanica di 53 paia di ruote si fanno luce francesi e belgi. Le Grevès taglia per primo il traguardo attribuendosi un minuto e mezzo di abbuono e precedendo di pochissimo il belga Aerts che raggranella gli altri 45" di abbuono. La classifica generale non subisce quindi alcuna modifica.

I concorrenti scendono di macchina e se ne vanno placidamente a tavola. Fra mezz'ora esattamente alle 14,30 verranno date le partenze per la seconda tappa: Narbona-Perpignano.

Si tratterà di un'ora e quarantacinque di corsa. Tra il primo e l'ultimo partente da Narbona correranno circa un'ora e quaranta minuti perchè gli atleti partiranno individualmente ogni due minuti: l'ultimo partente sarà Romano Maes. Si prevede che verso le 17,40 si potrà conoscere l'esito di questa seconda tappa.

Vittorio Zumaglino

Bergamaschi si ferma ad una fontana per rinfrescarsi e dissetarsi, imitato da alcuni accompagnatori.

RENATO LES GREVES

Ordine d'arrivo

1. LE GREVES (Francia) che compie i Km. 103 della Montpellier-Narbona in ore 3,55'12", alla media di chilometri 26,150;
2. AERTS (Belgio), id.;
3. PELISSIER (Francia), 1.o degli individuali, id;
4. SPEICHER (Francia), id.;
5. LACHAT (1.o dei turisti-routiers), id.

Al 6.o posto si classifica un gruppo di 48 corridori giunti nello stesso tempo di Le Grevès, il che vuol dire che i 53 partiti da Montpellier sono arrivati insieme a Narbona.

La classifica resta, quindi, immutata.

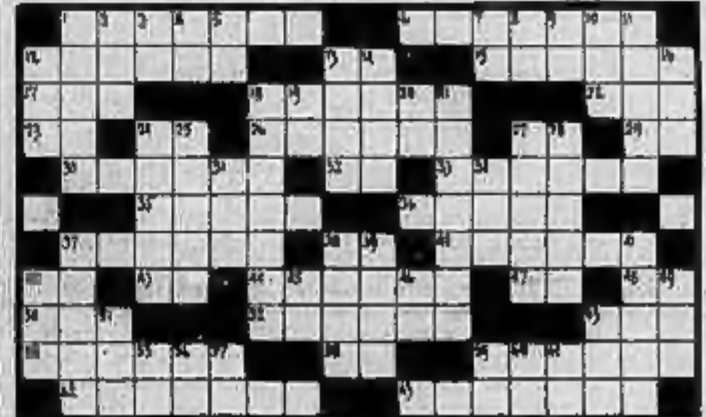
Gli italiani Bergamaschi, Camusso, Morelli, Rimoldi, Teani e Giacobbe non si sono impegnati nella volata, ma si trovano tutti in ottime condizioni.

Marta Hanau morta in carcere

Parigi, venerdì sera.

La signora Marta Hanau, le cui vicende giudiziarie in seguito al crak della Gazzetta del Franco sono ancora presenti alla memoria di tutti, è morta all'infermeria delle carceri femminili di Fresnes, dopo lunga malattia. La salma è stata sottoposta ad autopsia. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause della morte della signora Hanau che già il 14 luglio aveva tentato di togliersi la vita nella sua cella.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Prodotto della distillazione di sostanze organiche; 8) Complesso di apparati per una pesca redditizia; 12) Amica. Madrina del battesimo; 13) Non è più; 16) Frazione dell'unità; 17) Desiderato e maledetto; 18) Dare alta; 22) Passato da poco; 23) Precede il nome della corazzata; 24) Conosce; 26) Castigato; 27) L'osmio; 29) Rovigo; 30) Nome di donna; 32) Articolo spagnuolo; 33) Il fine dello studioso; 35) Si dedica all'abbigliamento; 36) Il saluto tra maomettani; 37) Non seppi risolvermi; 38) Affermazione tedesca (j=i); 40) Teatro di un'aggressione etiopica; 42) Vedi N. 37; 43) Provincia alpina; 44) Avvoltoio delle Ande; 47) L'erbio; 48) L'argento; 50) Mezzo, strada; 52) Manifestazione di una forza che mai si arresta; 53) Nome di Papi; 54) Teoria della luce; 58) Imperia; 59) Fiore giallo alpino, usato in medicina; 62) La città che diede i natali a Napoleone (j=i); 63) Pagina di vita vissuta... nella fantasia.

Verticali: 1) Spiacevole... a portarsi; 2) Arnese da pesca; 3) Taranto; 4) Regi; 5) Due sorelle; 7) Negazione; 8) Nuovo Testamento; 9) Antico Testamento; 10) Raggi; 11) Un ausiliare; 12) Muscolo cavo; 13) Non si può andare oltre; 14) Modesto; 15) Vedi N. 17 orizzontale; 18) Senza volontà; 19) Principio di... nulla; 20) Vedi N. 9; 21) Nome di donna; 24) Valle alpina ai piedi del Monte Rosa; 25) Così era Icaro quando cadde in mare; 27) Pietra ornamentale; 28) Città della Francia sulla Costa d'Oro; 31) Tra i peccati; 34) Città del Trentino; 37) Chi non è deciso; 38) Avverbio; 39) La pietra filosofale; 41) Profano; 42) Celebre castello presso Napoli; 45) Onorevole; 46) La metà di otto; 49) Possedimento portoghese in Asia; 51) Il the italiano; 53) Vetta, punta nelle Alpi centrali; 55) Affermazione tedesca; 56) Conto corrente; 57) Avanti Cristo; 59) Anti meridiano; 60) Ravenna; 61) Nebraska.

QUADRATO MAGICO

1				
2				
3				
4				
5				

Le parole rispondenti ai seguenti significati, poste nel casellario, saranno leggibili tanto da sinistra a destra quanto dall'alto al basso: 1) Desiderio vivo; 2) Fibra tessile di origine asiatica; 3) Sono dilettevoli; 4) Composto del piombo dal colore rosso vivo; 5) Una serie di cinque.

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Casellario

SIBERIA
MOLESTO
CONTESA
ROSARIO
MARTEDI'
TRATTAR

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fria

Appendice de *La Stampa della Sera* (31

LO SPARVIERO

Romanzo di M. SIMONINI

Ero entrato lì dentro per sentire qualche suonata del jazz, per ammirare le belle donne e per sedermi sugli alti sgabelli del bar. Ciò nondimeno, a mezzanotte, entrai nella sala del baccarà e a mezzanotte e dieci minuti lasciai cadere un biglietto da cento franchi sul tappeto, dicendo a me stesso:

— Sarà il solo; perduto o guadagnato!

Perdei e ricominciai. Perdei ancora e naturalmente continuai. A mezzanotte e mezza avevo perduto duemila franchi ed ero di cattivissimo umore. Fu senza dubbio per ciò che mi sentii irritato e che guardai con molto poca benevolenza un signore che commetteva il delitto di ficcarmi un gomito nelle costole, nella speranza di raggiungere l'agognata tavola. Poi, ebbi la sensazione che il croupier mettesse una cura particolare nello spingere verso di me il suo rastrello, che portava via i miei biglietti. Non lo avevo ancora guardato e mi voltai verso di lui con corruccio. Rimasi immobile, trasformato letteralmente in statua.

— Scusatemi, signore. Se non giuocate più, permettetemi...

Era il mio vicino, che voleva mettersi in prima fila. Gli cedetti il posto ed indietreggiai alquanto, senza perdere di vista il croupier.

Ero sicuro di non ingannarmi! E tuttavia tentavo di convincer me stesso, che stavo commettendo un grosso errore, che ero lo zimbello di una rassomiglianza. Ma l'attitudine stessa del croupier era fatta per dimostrarmi che non mi ero ingannato e che era proprio lui.

Vale a dire, Enrico di Seilles!

Proprio lui! Lo avevo perduto nel Pacifico, dove aveva rubato alla torpediniera il suo motoscafo, e lo ritrovavo a qualche chilometro da Tolone, che era la base navale di quella torpediniera, quale sacerdote officiante in cotta nera e cravatta bianca, dentro un Casino!

Evitava di guardarmi in faccia.

Ma, pur continuando a muovere con gesti professionali il rastrello e i gettoni, non cessava di osservarmi di sottecchi.

Era un poco pallido. E' vero che quel pallore poteva essere naturale in lui. Ignoro se sia il mestiere che lo produce, ma, per mio conto, io non ho mai incontrato un croupier che avesse il colorito acceso.

Inoltre, vi era una cosa, che non poteva non colpirmi. Ed era... come dire?... quella che potrei chiamare la decadenza del mio uomo. L'avevo conosciuto nel pieno delle sue forze, con l'aria del gentiluomo e del primo attore nello stesso tempo. Anche nel momento della sua fuga, continuava a sfidare tutti, e piuttosto a schiacciarli sotto i suoi sorrisi di disprezzo.

E adesso il Seilles, che mi stava dinanzi, non era che un impiegato subalterno. Peggio ancora: apparteneva ad una corporazione, che gode fama, a torto o a ragione, d'essere molto poco raccomandabile.

Portava l'uniforme del suo mestiere: smoking di taglio corretto, con i risvolti lucidi dall'uso, camicia un pochino ciancischiata e cravatta nera.

E tutta la sua persona era come ravvolta, se posso dir così, in una specie di nebbia.

Non si sentiva più in lui alcun slancio. Il suo sguardo non aveva più lampi di sfida e il sorriso, fisso artificialmente sulle sue labbra, era soltanto un sorriso professionale.

Ad ogni partita, incassava con un segno discreto della testa quei luigi di mancia, che il vincitore gli lanciava e che lui introduceva in una cassetta, il cui contenuto doveva poi andar diviso fra tutto il personale del giuoco.

— E' possibile che sia caduto così in basso!

Alzai le spalle. Ingenuo che ero! Prendevo evidentemente per una disfatta ciò che non doveva essere se non un travestimento, un mezzo che l'avventuriero adoperava, per tentare un nuovo colpo. Aveva avuto cura di non trasformarsi nè in un impiegato di commercio, nè in un cameriere, nè in niente altro di simile. Dove lo incontravo? Davanti al denaro sparso sopra un tavolo!

Forse, domani o poi domani, egli sarebbe fuggito, portando via tutto l'ammontare della «cagnotte».

Ma mi facevo un'altra domanda: Raimonda stava sempre con lui?

Questa volta non mi risparmiai gli insulti più violenti.

— Imbecille! Ingenuo! Sciocco! Sono ormai cinque anni che essi sono marito e moglie. Enrico di Seilles ha certamente tratto da sua moglie tutto il beneficio che poteva trarne... O piuttosto ne sarà stato impedito dalle circostanze e tu puoi essere sicuro che già da molto tempo l'ha abbandonata!

Mi restava, nondimeno, un dovere da compiere: io conoscevo i precedenti del croupier e se un furto si fosse commesso al Casino, ne sarei stato moralmente responsabile.

Scorsi il segretario generale del Casino, con il quale mi ero trovato in rapporto a Parigi, e gli chiesi:

— E' molto tempo che avete quel croupier?

— Quale?... Durin?

— Alla tavola N. 2...

— Durin, sì... Ha fatto tutta la stagione d'inverno qui da noi...

— Ah!

— Perchè? Avete qualcosa da dire su di lui?

— Permettetemi di rivolgervi una domanda...

— Fate pure...

— E' ammogliato?

— Ammogliato, sicuro. E poichè, avendo famiglia, non poteva permettersi di vivere in albergo, come fanno la maggior parte dei nostri impiegati, ha preso in affitto una piccola villa a tre chilometri dalla città... Questa, per noi, è una garanzia... poichè di solito, il nostro personale è assai poco stabile. Se ne va da un giorno all'altro, senza neppure salutarci... E c'è ancora da ringraziare quelli che non portano via qualche ricordo!

Dovevo avere un'aria perfettamente idiota, perchè il mio interlocutore esclamò, battendomi allegramente sulla spalla:

— Credo di comprendere la ragione del vostro sbalordimento... Voi avete conosciuto Durin al tempo buono...

Arrossii. Non sapevo che cosa rispondere.

— Sia detto fra noi, quell'uomo non ha avuto fortuna... Notate, che lui personalmente non mi ha mai raccontato la sua vita. Ma qualche parola, che gli sfuggiva, qualche frase mi hanno permesso d'indovinare il suo segreto... Evidentemente, sua moglie è bella... Ma alla fin dei conti per un giovanotto come lui! Non ci si guasta con i propri genitori a cagione di una donna, soprattutto quando vi è in vista una grossa eredità... Deve essere ben duro trovarsi in un Casino come croupier, quando lo si è frequentato come cliente.

* * *

Che cosa credere? Che cosa pensare?

Secondo l'apparenza, Enrico di Seilles, alias Durin, si sarebbe detto che avesse rinunciato alle avventure. Erano più di otto mesi che rimaneva croupier al Casino e non era avvenuto il più piccolo furto, la menoma truffa. Lui viveva modestamente in una villa, che aveva preso in affitto. Ma, d'altra parte, aveva sentito il bisogno di mentire. Aveva dato ad intendere di essere un figlio di famiglia, che aveva rotta ogni relazione con i propri genitori, per un amore irregolare! Come faceva a non sentire tutta l'odiosità di una simile invenzione? E a quale scopo gettare polvere negli occhi, dal momento che si era indotto a contentarsi della professione di croupier?

Tutto il tempo che io avevo parlato con il segretario generale, in un angolo della sala da giuoco, vicino alla cassa, egli ci aveva osservati e debbo anche confessare che avevo un poco prolungato quel colloquio, per godere della sua angoscia.

(Continua).